

LA NASCITA DEL DINAMITIFICIO

(1870-1882)

STATUTO

La società è basata sui valori di amicizia, solidarietà e rispetto fra i membri della medesima. Tutti i soci sono uguali ed hanno uguali diritti. Possono partecipare oltre ai soci i familiari, forestieri e compaesani.

TITOLO 1

ART. 1: AMMISSIONE DEI SOCI

Chi ha raggiunto i 18 anni e gode di pubblica stima può entrare nella società, attraverso l'approvazione dei membri della stessa.

ART. 2: DISTINZIONE DEI SOCI

I soci si dividono in 3 gruppi: annuali, aggregati e benemeriti. In base al gruppo di appartenenza devono essere pagate quote anticipate.

ART. 3: VOTO DELLA DELIBERAZIONE

Solo i soci annuali hanno diritto a questo voto e ricoprono cariche sociali.

ART. 4: AMMISSIONE DEI SOCI

Spetta all'assemblea decidere l'ammissione di un socio.

ART. 5: LICENZIAMENTO E TRASFERIMENTO DEI SOCI

Chi intende cambiare lavoro e trasferirsi è tenuto ad avvisare per iscritto con un preavviso di 15 giorni. Chi si trasferisce deve comunque pagare la quota del mese. Chi non paga dopo ripetute sollecitazioni verrà segnalato con pubblicazione sulla tabella dei soci e potrà anche essere escluso dalla società.

ART. 6: NUOVI SOCI

Chi è ammesso deve pagare dal primo giorno del mese di ammissione.

ART. 7: SOCI INDEGNI

Sono sottoposti al giudizio dell'assemblea che può decidere di escluderli.

ART. 8: RECESSIONE SOCI

Chi recede perde il diritto al patrimonio della società.

ART. 9: ELENCO SOCI

Deve essere sempre esposto nella sala principale.

TITOLO 2. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

ART. 10: COMPOSIZIONE

- a) commissione direttrice
- b) economo
- c) cassiere
- d) segretario

ART 11: ELEZIONI

La prima domenica di dicembre di ogni anno.

ART. 12: ELEZIONI

Per voto segreto e a maggioranza relativa. In caso di parità, estrazione a sorte.

ART. 13: PROCLAMAZIONE ELETTI

Nella stessa assemblea i rappresentanti eletti devono acconsentire.

ART. 14: COMPITI DEL CONSIGLIO DI DIREZIONE

- a) eseguire le deliberazioni dell'assemblea
- b) decidere le spese
- c) gestire l'amministrazione finanziaria
- d) stabilire il bisogno del circolo
- e) convocare le adunanze generali
- f) firmare le carte della società
- g) redigere i verbali
- h) tenere le documentazioni
- i) redigere il bilancio annuale

ART. 15: DIREZIONE:

è responsabile dell'amministrazione.

ART. 16: PAGAMENTO DEI SOCI

con rilascio di quietanza firmata dal cassiere.

ART. 17: PRESIDENTE

rappresenta la società; in caso di sua assenza ne fa le veci il vicepresidente.

ART.18: ADUNANZE

determinate a seconda del bisogno dalla direzione e da 5 soci.

ART. 19: PROPOSTE

accettate quelle dei soci se approvate dalla maggioranza.

ART. 20: VOTAZIONE

aperta con libertà di voto; su richiesta specifica può essere segreta.

TITOLO 3: TRATTENIMENTI SOCIALI

ART. 21: TRATTENIMENTI SOCI

- a) pranzi, feste, accademie musicali con invito
- b) divertimenti di ristretta famiglia
- c) biliardo e tavole da gioco permesse dalla legge
- d) sala lettura

ART. 22: TRATTENIMENTI SOCI CON INVITO

ogni socio con la propria famiglia e altre persone richieste da lui 4 giorni prima.

ART. 23: TRATTENIMENTI SOCI

vengono concessi quando ci sono fondi e l'assemblea lo delibera.

ART. 24:

il socio può entrare e fermarsi nelle sale del circolo.

ART. 25:

ogni socio può servirsi della lavagna del circolo per prenotarsi a feste speciali.

TITOLO 4: DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 26:

un libro apposito per le proposte, i consigli e i reclami dei soci deve essere esposto nella sala della società.

ART. 27:

è facoltà dei soci di farsi rappresentare da un altro socio; ogni socio non può rappresentare più di 2 persone.

ART. 28: PROCESSO VERBALE

è autenticato dalla firma del presidente e del segretario.

ART. 29:

i soci devono rispettare il regolamento.

ART. 30:

è proibito rubare i mezzi del circolo.

ART. 31:

la società non può interessarsi di questioni politiche.

ART. 32:

la direzione è autorizzata ad agire in proposito ai provvedimenti presi.

ART. 33:

la società può attuare variazioni ed aggiunte allo statuto per il miglioramento della società.

ART. 34:

in caso di scioglimento l'assemblea delibera il patrimonio sociale.

ART. 35:

lo statuto deve essere distribuito ai soci in copia.

ENERGIA ELETTRICA E FORZA MOTRICE
(1878-1908)

DATA: 11 ottobre 1878

OGGETTO: Lettera del Sig. Luigi Rossi al Sindaco di Avigliana.

La lettera tratta del problema dell'illuminazione di Avigliana, la quale, pur godendo di molti villeggianti, della stazione ferroviaria, delle guardie doganali ecc., non offre un'adeguata illuminazione quando scende la sera.

Il Sig. Rossi chiede così al Consiglio Comunale di approvare la proposta per avere dei lampioni nella strada di Avigliana.

.....

DATA: 13 ottobre 1897

OGGETTO: Lettera della Società Anonima Elettricità Alta Italia al Sindaco di Avigliana.

La lettera tratta dei lavori che si devono effettuare in Avigliana e dintorni, per allargare le condutture sotterranee già esistenti.

.....

DATA: 31 dicembre 1899

OGGETTO: Lettera del Cavalier Cravotto al Comune di Avigliana.

La lettera tratta delle persone che emigrano in cerca di lavoro. Al fine di risolvere questo problema, si decide di costruire un impianto d'industria serica vicino alla stazione ferroviaria, che sia capace di dare lavoro inizialmente a 300 operai.

.....

DATA: 10 dicembre 1899

OGGETTO: Lettera del Sindaco di Avigliana a LES PETITS FILS DE BONNET e C.ie

Il Consiglio Comunale ha deliberato di portare da lire 15000 a lire 30000 il premio da corrispondere alla casa Bonnet affinché impianti ad Avigliana una manifattura di seta; codesto premio sarà da pagare in dieci rate annue uguali. Lo stesso Consiglio ha incaricato un ingegnere affinché possa effettuare uno studio per produrre una forza di 200 o 300 cavalli; nello stesso tempo ha incaricato il Sindaco di effettuare le pratiche presso la Società Anonima Elettricità Alta Italia per potenziare la fornitura di energia elettrica.

.....

DATA: 5 Settembre 1908

OGGETTO: La Società Dynamite Nobel richiede al Comune di Avigliana l'autorizzazione a costruire una linea ad alta tensione.

La Direzione della Società Dynamite Nobel, poiché sta costruendo il nuovo Polverificio di Allemandi (zona Avigliana-Buttigliera) deve dotare il suddetto stabilimento della forza motrice necessaria per azionare i suoi macchinari. Occorre perciò costruire un'apposita linea di presa ad alta tensione di 1400 metri.

Pertanto richiede l'autorizzazione al Comune di Avigliana per tutti gli attraversamenti necessari. Sottolinea l'urgenza della realizzazione per impegni già presi "COLL'AMMINISTRAZIONE DELLA MARINA DA GUERRA". La fabbrica deve incominciare a funzionare, al più tardi, a partire dal 1 Gennaio 1909.

ASSISTENZIALISMO E SOLIDARIETA' **(1880-1915)**

DATA: 6 giugno 1882

OGGETTO: Lettera inviata dalla "Società Anonima Dinamite Nobel" al Sindaco di Avigliana

Nel giugno del 1882, gli operai dello stabilimento Nobel lavorarono mezza giornata di domenica per lasciare il ricavato al servizio degli inondati della Lombardia e del Veneto.

Ai loro aiuti si aggiunsero quelli della Società e degli impiegati per un totale di £ 643,92.

Questi soldi furono essere fatti pervenire al sindaco di Torino e al Presidente del Comitato Centrale per i soccorsi agli inondati.

.....

OGGETTO: Elenco dei nominativi della Società operaia di Avigliana

In tale documento sono stati trascritti i nominativi dei membri che coprivano cariche amministrative a partire dall'anno 1880. Tra essi, compaiono come sindaci il direttore Galinié Adriano (dal 1887 al 1889) e l'ingegnere Badia Gerardo (1898).

.....

DATA: 6 marzo 1905

OGGETTO: Verbale di deliberazione della Giunta Municipale

Il documento allega una lettera che la "Società Anonima Dinamite Nobel" inviò al sindaco di Avigliana per ringraziare la Giunta Comunale degli elogi rivolti ai pompieri del Dinamitificio che spensero un incendio nella frazione Drubiaglio. I ringraziamenti, molto graditi alla Società, servono come sprono per l'avvenire nel dedicare le forze per il bene della popolazione, aiutando i bisognosi

.....

DATA: 1909

OGGETTO: Lettera inviata dalla "Società Anonima Dinamite Nobel" al Sindaco di Avigliana

Si comunica che il reparto "Cordite" del Dinamitificio ha raccolto un totale di £ 59,50 per devolverle ai danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908 avvenuto in Calabria e in Sicilia.

.....

DATA: 29 gennaio 1915

OGGETTO: Raccomandata inviata alla " Società Anonima Dinamite Nobel " dal sindaco di Avigliana

ringraziamento per i fondi raccolti come contributo della Società da indirizzare alle persone colpite dal terremoto.

LA BEALERA DEL MOLINO (1882-1896)

DATA: 30 maggio 1844

OGGETTO: relazione Pernigotti per il ripartimento delle acque del fiume Dora Riparia.

.....

DATA: 4 maggio 1882

OGGETTO: formazione del consorzio della Bealera del Molino

La Società Dinamite Nobel propone la costituzione di un consorzio dei proprietari. Si allega l'elenco dei proprietari dei prati e campi che si irrigano dalla Bealera del Molino di Avigliana.

.....

DATA: 10 Giugno 1882

OGGETTO: Lettera della Società Dinamite Nobel al Sindaco di Avigliana

Nella speranza di addivenire ad un amichevole accordo con i proprietari di terreni utenti l'acqua della bealera per l'irrigazione e seguendo il consiglio del Sindaco Cravotto e del Cav. Borgesa, la Società dichiara di voler chiedere l'autorizzazione al Governo per raddoppiare la portata d'acqua della bealera

Per ottenere questo obiettivo sono necessari l'appoggio formale del Municipio e la costituzione del Consorzio.

Queste due misure sono indispensabili al fine di ottenere il Decreto di Utilità Pubblica che permetterebbe alla Società di evitare tante difficoltà nell'ingrandimento della bealera.

Se così avvenisse la Società farebbe allora distribuire dal suo guardia-bealera dai bocchetti stabiliti a sue spese l'acqua necessaria per l'irrigazione nel giorno e nell'ora che i proprietari giudicheranno convenienti e di loro interesse.

Si propone che si nominino due periti di parte al fine di stabilire la quantità d'acqua necessaria all'irrigazione completa di ogni singola parte di terreno avente diritto all'irrigazione

.....

DATA: 21 Gennaio 1884

OGGETTO: Lettera della Società Dinamite Nobel al Sindaco di Avigliana

Il Direttore Galiniè ribadisce che al benessere dell'industria è necessaria la forza motrice idraulica. La Società finora non ha badato a sacrifici per sviluppare l'industria e vuole consolidarla ulteriormente, cercando i mezzi più semplici e sicuri per trarre la forza motrice necessaria ai diversi meccanismi dei suoi stabilimenti.

Per questo ha acquistato precedentemente la Bealera del Molino, ma per la vetustità e la insufficiente manutenzione fatta dagli antichi proprietari è ora necessario effettuare una seria riparazione su tutto l'alveo. Da questo bisogno nasce l'idea di aumentare la portata d'acqua dagli attuali mille litri per minuto a duemila litri.

Per fare ciò nel più breve tempo possibile, sarebbe necessario il concorso morale del Comune per rendere l'opera di pubblica utilità. L'azienda sarebbe riconoscente, fornendo in un punto culminante dell'abitato l'acqua potabile senza oneri per il Comune. A tale scopo viene proposta una convenzione con il Comune

.....

DATA: 1884

OGGETTO: convenzione tra la Società Dinamite Nobel e il Comune di Avigliana per la condotta dell'acqua potabile.

Dal verbale di questa convenzione emergono i seguenti punti:

- 1) Il Direttore Galiniè permette di fornire e mantenere l'acqua potabile per usi domestici.
 - 2) Il Comune promette di ottenere la dichiarazione d'opera di pubblica utilità per l'aumento di portata della gora del Molino del Borgo Vecchio.
 - 3) Il Comune non si prende a carico nessuna spesa di riparazione e manutenzione che può avvenire.
 - 4) I proprietari dei prati e campi che si irrigano dalla Bealera del Molino di Avigliana avranno gli stessi diritti per l'irrigazione dei loro terreni.
 - 5) Il Comune affronterà talune spese, ma la società dovrà essere in grado di pagarle al Comune ed ai proprietari.
 - 6) Il verbale verrà redatto nei 20 giorni successivi alla notifica dell'approvazione superiore
-

DATA: 18 Novembre 1885

OGGETTO: Avvio di un procedimento legale contro i proprietari di terreni irrigati dalla bealera del Molino.

La Società ritiene abusivi quei proprietari che non si servono di bocchetti regolari

.....

DATA: 14 dicembre 1886

OGGETTO: transazione tra la Società Dinamite Nobel e i proprietari di terreni irrigati dalla bealera del Molino

La causa, perdurata per diversi anni senza risparmi di accuse reciproche, con la nomina di periti, con tre sentenze arbitrali, sentenze del

tribunale, relative allo stato del canale, alla portata delle acque, all'uso e dimensione dei bocchetti, ai tempi e ai modi dell'irrigazione, si chiude con una transazione.

La Società Dinamite Nobel riconosce dal canto suo il diritto di continuare ad usare l'acqua "di detta bealera" "per la buona e lodevole irrigazione" dei terreni degli oltre 100 proprietari di fondi, secondo quanto stabilito dalla Relazione Pernigotti del 30 maggio 1844 relativa al riparto delle acque della Dora.

Tale uso è regolato come segue:

in tempo di ACQUE ABBONDANTI, moduli 20,637 per min/sec, in cifra tonda litri MILLEDUECENTO;

in tempo di ACQUE ORDINARIE, moduli 15,478 per min/sec, ossia in cifra tonda litri NOVECENTO;

in tempo di ACQUE MAGRE moduli 10,219 per min/sec, ossia in cifra tonda litri SEICENTO;

in tempo di ACQUE DEPRESSE o SICCITA' moduli 5,109 per min/sec, ossia in cifra tonda litri TRECENTO.

Conseguentemente, riconosce di considerare quale rappresentante tale competenza tutta l'acqua scorrente nella gora in più dei MILLECENTO litri di nuova immissione.

Spetta alla Società Dinamite Nobel e, per essa, ai suoi successori l'obbligo di curare l'introduzione nella bealera delle quantità di acqua sovradisegnate, sia propria esclusivamente della Società Dinamite Nobel per effetto della nuova concessione sia di antica competenza.

Viene formulata una tabella indicante il numero dei BOCCHETTI, la loro ubicazione, la rispettiva competenza in acque ordinarie e le epoche di erogazione. Si decide di sperimentare, per tre anni, quanto sancito, sotto l'occhio vigile dei periti

.....
DATA: 21 maggio 1888

OGGETTO: scrittura di recesso da causa di costituzione di Consorzio e di compromesso tra i proprietari di terreni irrigati con acqua della Bealera denominata del Molino di Avigliana.

.....
DATA: 29 luglio 1888

OGGETTO: Formazione del Consorzio della Bealera del Molino

I proprietari di terreni dichiarano di costituirsi in Consorzio (con le modalità e nei termini delle scritture 26 novembre 1886, delle sentenze arbitrali 27 febbraio, 1 giugno, 4 settembre 1887 e 1 marzo 1888) per il cui funzionamento regolare redigono una Statuto (29 luglio 1888).

.....
DATA: 22 dicembre 1888

OGGETTO: Progetto condotta acqua potabile per il Comune di Avigliana.

.....
DATA: 1 febbraio 1889

OGGETTO: Lettera dell'avvocato Bonini al Sindaco di Avigliana perchè ottenga una sentenza del tribunale che dichiari obbligatorio il Consorzio e lo Statuto relativo

.....
DATA: 14 marzo 1889

OGGETTO: Lettera del perito della Società Dinamite Nobel al Sindaco di Avigliana.

L'ingegnere Prospero Peyron manifesta al Sindaco il proposito di sperimentare nella successiva stagione irrigua un nuovo orario per la distribuzione delle acque ai bocchetti, aumentandone il numero ed assegnando agli utenti una maggior durata nelle ore di irrigazione.

Lamenta inoltre la mancata costituzione di un regolare Consorzio da parte degli utenti aventi il diritto d'irrigazione

.....
DATA: 14 maggio 1889

OGGETTO: Lettera del perito Peyron alla Commissione per l'irrigazione dei prati in territorio di Avigliana e Sant'Ambrogio
Si dichiara che si possono costruire nuovi bocchetti senza difficoltà.

.....
DATA: 30 agosto 1889

OGGETTO: Lettera del perito ingegner Peyron al Sindaco di Avigliana.

Si dichiara che i nuovi bocchetti sono stati installati e collaudati positivamente

.....
DATA: 2 Settembre 1889

OGGETTO: Lettera del Direttore Galiniè in merito alla messa a punto dei nuovi bocchetti.

.....
DATA: 15 Aprile 1890

OGGETTO: Distribuzione acque d'irrigazione della Bealera di Avigliana.

Nella lettera del perito al Presidente del Consorzio per la distribuzione delle acque d'irrigazione, si richiede la costituzione di regolare

consorzio e si lamenta che nei tre anni di prova le cose non hanno proceduto nel modo stabilito.

.....

DATA: 5 Marzo 1891

OGGETTO: Risposta del Direttore Galinié circa il prolungamento dei tre anni di prova.

.....

DATA: 18 Marzo 1891

OGGETTO: Opposizione fatta dalla Società Dinamite Nobel contro gli utenti della Bealera di Avigliana per un più lungo esperimento e per l'aggiunta di ore mattutine per l'irrigazione dei loro prati.

.....

DATA: 11 Aprile 1891

OGGETTO: Lettera di Alloatti al Signor Vaschetti per tentare un accordo circa la distribuzione delle acque della Bealera.

.....

DATA: 25 Febbraio 1892

OGGETTO: Dichiarazione della Giunta Municipale di Avigliana

Si certifica che, durante i tre anni di esperimento dell'irrigazione, stabilito per sentenza arbitrale il 3 Giugno 1887, non venne eseguita regolare irrigazione delle proprietà aventi diritto all'acqua del Canale del Molino, nonostante le abbondanti piogge dei detti anni.

.....

DATA: 14 maggio 1892

OGGETTO: Lettera di Adriano Galinié, direttore del Dinamitifacio, al Sindaco di Avigliana

Il Galinié fa presente che i proprietari di fondi confinanti la bealera hanno fatto uso, con più o meno diritto, dell'acqua della Gora che il dinamitifacio aveva acquistato con annesso Molino dal comune di Trana nel 1881.

Allega l'elenco di tutti i proprietari confinanti.

Si augura possa addivenirsi alla formazione di un Consorzio destinato a regolamentare l'uso delle acque della bealera per l'irrigazione grazie all'appoggio morale della Giunta Comunale già "benignamente promesso".

Rileva:

1. che la bealera è in pessimo stato ed anche il Molino annesso;
2. che tutte le migliorie da apportare necessitano di ulteriori spese oltre a quelle già sostenute per l'acquisto;
3. che il progetto di sistemazione della bealera, approvato dalla Società permetterebbe di ottenere una forza motrice considerevole per il Molino, che applicata ai nuovi congegni di macinazione di cereali e altre materie, costituirebbe una nuova industria utile per il paese;
4. che lungo la bealera, a spese della Società, verranno posti dei BOCCHETTI regolari per l'irrigazione, che dovranno essere mantenuti in buono stato;
5. che la Società disporrà di tutta l'acqua della bealera per l'irrigazione durante i mesi di Maggio, Giugno, Luglio e Agosto e settimanalmente dalle ore 6 pomeridiane del Sabato sino alle ore 6 mattutine del seguente Lunedì.
6. che verrà nominato un sorvegliante per la bealera che avrà l'incarico di dare esecuzione alla Regolamento stabilito dal Consorzio per l'irrigazione.

Se però, il Consorzio non si potesse effettuare per disparità di intendimenti fra le parti, il Consiglio di Amministrazione darebbe incarico di procedere davanti ai tribunali competenti cercando l'esclusivo suo interesse.

.....

DATA: 20 agosto 1892

OGGETTO: Analisi delle acque.

La Società Dinamite Nobel comunica al Sindaco di Avigliana il risultato delle analisi delle acque potabili eseguite dal laboratorio chimico sotto richiesta del Comune.

L'acqua risulta essere leggermente torbida. Filtrando l'acqua si riuscirebbe a eliminare la torbidezza, anche se sarebbe più opportuno prelevare altri campioni sia nella stagione di massima siccità che in quella piovosa.

.....

DATA: 14 Luglio 1896

OGGETTO: risposta alla lettera del 12 luglio dalla Società Dinamite Nobel al Sindaco di Avigliana.

Tale lettera tratta di lavori che si sono dovuti svolgere con urgenza a causa del cedimento di un argine che otturava il corso dell'acqua del canale. L'urgenza è stata tale non ha permesso la richiesta di autorizzazione di inizio lavori al Comune.

TORINO, 1884

DATA: 1 novembre 1883

OGGETTO: Verbale del Comitato per l'Esposizione Generale Italiana in Torino per l'anno 1884

Questo documento contiene un verbale del Comitato per l'Esposizione Generale Italiana in Torino nell'anno 1884. Nel 1883, nella Sala Comunale di Avigliana, a seguito della nomina del sotto Comitato da parte della direzione del Comitato Agrario di Susa, si riunirono alcune persone, tra le quali il Cav. A. Galiniè, direttore della fabbrica di dinamite, i sindaci di Avigliana, Chiusa e Trana ed altre personalità.

Il Comitato stabilì che ogni membro, entro otto giorni, doveva far pervenire al presidente un elenco dei prodotti del suolo trasformati sia dall'industria agricola sia dalle macchine unite alla forza animale.

Questo elenco doveva poi essere esaminato dal presidente della Camera del Commercio.

Il Comitato Centrale doveva infine concedere il permesso di poter esporre nelle successive due esposizioni, in giugno e in settembre, i prodotti del suolo e pregare il Comitato di voler far pervenire ulteriori dettagli.

LA " SALUBRITA'" DEL DINAMITIFICIO

(1888-1895)

DATA: 22 dicembre 1888

OGGETTO: Legge sanitaria

L'articolo 38 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 stabiliva che "le fabbriche o manifatture le quali spandono esalazioni insalubri e possono riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti, saranno indicate in un elenco diviso in due classi, delle quali la prima comprenderà quelle fra le fabbriche e manifatture che dovranno essere isolate nelle campagne e lontane dalle abitazioni, le altre quelle che possono stare dovunque purché, adottando cautele speciali, non rechino nocumento al vicinato."

In base a questa legge era necessario procedere alla classificazione degli stabilimenti industriali in attività nei territori comunali, su indicazione dei Consiglio Superiore di Sanità Pubblica. Il Dinamitificio venne classificato fra le industrie manifatturiere di prima classe, fra quelle cioè che dovevano essere isolate nelle campagne e lontane dalle abitazioni.

.....
DATA: 1888

OGGETTO: Verbale della Giunta Municipale

Dal verbale della Giunta Municipale dei Comune di Avigliana emerge quanto segue: "[...] La fabbrica del Dinamitificio sorge a nord-ovest di Avigliana, ai piedi e sul declivio della prealpe di San Rocco fra le fresche e folte ombre di querce, larici e acacie e castagni d'india, lungi circa 1000 metri dall'abitato di Avigliana."

In essa, oltre a quella della dinamite si effettuano altre lavorazioni, suddivise in vari esercizi, taluni dei quali altamente deleteri e insalubri per l'igiene pubblica e privata, sufficienti da soli a far classificare la fabbrica tra quelle di prima classe.

.....
DATA: 6 agosto 1895

OGGETTO: Regolamento di Sanità

Per garantire l'incolumità e la salute della popolazione viene stabilito un regolamento.

Nonostante ciò, nel corso del tempo si registrano, da parte di cittadini avigliesi e non, molte lagnanze, relative o a raccolti pregiudicati dall'inquinamento prodotto dalla fabbrica o a gravi danni causati dalle esalazioni degli acidi

LE STRADE (1890-1940)

DATA: 14 Dicembre 1890

OGGETTO: Opposizione alla nuova strada comunale

La signora Garola Giacinta si oppone alla costruzione di una nuova strada che va dal Mulino di Borgo Vecchio alla stazione ferroviaria, perché passerebbe per la sua proprietà.

A proposito del primo progetto comunale, vi si oppone per i seguenti motivi: la strada non ha utilizzo pubblico; comprometterebbe le opere d'arte circostanti; costeggiante vi è una bealera che, aumentata la sua portata d'acqua per mano del Dinamitificio Nobel, potrebbe creare disagi. Pertanto, conclude, la spesa di 3053 lire dovrebbe essere sostenuta dalla società.

A proposito del secondo progetto comunale, vi si oppone ugualmente per i seguenti motivi: il comune non ha tenuto conto del fatto che sul terreno sul quale la strada passerebbe sono presenti colture e fabbricati che potrebbero essere danneggiati; non si tiene conto delle spese che verrebbero sostenute per la manutenzione della strada.

Pertanto, conclude, le spese da sostenere per la costruzione della strada comunale sarebbero notevolmente maggiori di quelle dovute per la manutenzione della strada già esistente.

.....

DATA: 17 febbraio 1916

OGGETTO: Strada comunale Avigliana-Buttigliera

Nella lettera inviata dalla Società Dinamite Nobel alla giunta comunale di Avigliana, viene fatta presente la necessità della costruzione di nuove fabbriche per le esigenze degli Onorevoli Ministeri dalla Difesa Nazionale.

La società richiede che la via Cascina Benetti venga eliminata e sostituita con un altro tracciato visibile nel prospetto. La società fa inoltre presente che, se si costruirà la nuova strada, sarà bene collocarla su un tracciato diverso da quello precedente, in modo da disimpegnare la proprietà ed assicurare ugualmente la libertà e comodità del passaggio pubblico.

.....

DATA: 24 febbraio 1916

OGGETTO: Riunione della Giunta Municipale

Convocata nei modi prescritti dalla legge comunale, la Giunta Municipale si è riunita nella solita sala delle Adunanze per deliberare la sostituzione con altro tracciato della strada vicinale che dalla Cascina Benetti va ad innestarsi sulla strada che conduce a Buttigliera Alta.

.....

DATA: 27 febbraio 1916

OGGETTO: Lettera del Sindaco di Avigliana alla Società Dinamite Nobel

Il Sindaco di Avigliana scrive alla Società Dinamite Nobel riguardo all'approvazione delle modifiche da apportare al tracciato della strada vicinale Avigliana-Buttigliera Alta-Reano. In proposito, ha stabilito di effettuare un sopralluogo.

.....

DATA: 29 febbraio 1916

OGGETTO: Lettera della Società Dinamite Nobel al Sindaco di Avigliana

Si risponde al Sindaco di Avigliana sulla rettifica della strada vicinale Avigliana-Buttigliera Alta-Reano.

.....

DATA: 3 marzo 1916

OGGETTO: Lettera del Comune di Avigliana alla Società Dinamite Nobel

In risposta alla lettera n.4332 del 29/2/1916 inviata dal Dinamitificio Nobel, si dichiara di attendere al sopralluogo per la rettifica della strada vicinale Avigliana-Buttigliera Alta-Reano in data lunedì 6 c.m. verso le ore 15:00.

.....

DATA: 9 marzo 1916

OGGETTO: Verbale di deliberazione della Giunta Municipale

La Giunta Municipale, che si era riunita nella sala delle Adunanze, delibera di far osservare alla Società Dinamite Nobel l'opportunità di presentare un altro tracciato coordinato con la strada di San Carlo, in modo da evitare il prolungamento della strada con giri viziosi, che allontanerebbe Avigliana da Reano e incontrerebbe l'opposizione di proprietari fondiari.

.....

DATA: 22 marzo 1916

OGGETTO: Lettera inviata dal Sindaco di Avigliana alla Società Dinamite Nobel

Si attesta l'avvenuto sopralluogo alla regione Allemandi, come richiesto per la costruzione della strada Avigliana-Buttigliera Alta-Reano. Si ipotizza lo spostamento del tracciato della strada comunale, in modo da costruire un comodo allacciamento per la strada dei Benetti e quella di Reano e diminuire così il percorso e la pendenza della nuova strada.

.....

DATA: 3 aprile 1916

OGGETTO: Risposta della Società Dinamite Nobel al foglio n. 755 del 22/3/1916 del Sindaco di Avigliana.

La strada vicinale può avere sede solo su terreno di proprietà della Società. La proposta del Comune non può pertanto essere accolta, perché la strada comunale percorrerebbe terreni che non sono della Società e nemmeno compresi nel piano di esproprio necessario alla costruzione dello stabilimento.

.....
DATA: 5 maggio 1916

OGGETTO: Lettera di alcuni proprietari fondiari al Sottoprefetto del Circondario di Susa

I proprietari di numerosi appezzamenti di terreno serviti dalla strada comunale Avigliana - Buttigliera Alta - Reano elevano una protesta contro lo spostamento dell'attuale tracciato, chiedendo che vengano resi di pubblico regime gli accordi tra il Comune e la Società Dinamite Nobel.

.....
DATA: 9 maggio 1916

OGGETTO: Risposta della Sottoprefettura di Susa ai proprietari fondiari di Avigliana

Viene presentato al Sindaco di Avigliana il ricorso di Giacobello Giovanni ed altri riguardo la strada comunale comunale Avigliana - Buttigliera Alta - Reano. Si invita inoltre il Sindaco di Avigliana a fornire gli opportuni chiarimenti circa i fatti denunciati, anche se la strada in oggetto è iscritta nell'elenco delle strade comunali.

.....
DATA: 11 maggio 1916

OGGETTO: Lettera della Società Dinamite Nobel alla Giunta Comunale

La Società Dinamite Nobel chiede la nulla osta per la sostituzione della strada che va dalla cascina Benetti al Comune di Reano, allegando un nuovo prospetto riguardante un diverso tracciato.

Essa dichiara di accondiscendere a un nuovo sopralluogo e comunica inoltre che la strada potrebbe essere vicinale anziché comunale.

.....
DATA: 12 luglio 1916

OGGETTO: Lettera inviata dalla Sottoprefettura di Susa al Sindaco di Avigliana

Per ciò che concerne la strada Benetti in Avigliana, la Sottoprefettura avverte che non è compresa nella dichiarazione di pubblica utilità e non ne è assolutamente prevista la soppressione né la sostituzione.

.....
DATA: 18 luglio 1916

OGGETTO: Lettera inviata dal Municipio di Avigliana al Direttore della Società Dinamite Nobel sulla comunicazione della Sottoprefettura concernente lo spostamento della strada dei Benetti.

.....
DATA: 27 luglio 1916

OGGETTO: Verbale di deliberazione della Giunta Municipale

L'anno 1916 nel mese di luglio in Avigliana, convocata nei modi prescritti dalla legge Comunale, la Giunta municipale si è riunita nella sala delle adunanze; il Sindaco ha letto alla Giunta la lettera nella quale si dichiara che la strada in questione è comunale e non vicinale come sostenuto dalla Società Dinamite Nobel. Per una qualsiasi cessione di terreno occorre perciò attenersi alle disposizioni di classifica degli art.17 e 18 della legge del 20 Marzo 1865.

.....
DATA: 4 Ottobre 1916

OGGETTO: Lettera scritta dalla Società Dinamite Nobel al Sindaco circa la possibilità di spostamento o di soppressione di un pezzo di strada comunale tra la Cascina Pinetti e la strada comunale Avigliana Buttigliera.

.....
DATA: 5 Ottobre 1916

OGGETTO: La Società Dinamite Nobel risponde alla nota del Sindaco di Avigliana n. 2498 del 5.10.1916, inerente un sopralluogo per modificazione dei tracciati stradali.

La Dinamite Nobel è favorevole al sopralluogo che si terrà domenica 8 ottobre, in merito allo spostamento o soppressione del tronco di strada tra la Cascina Benetti e la strada comunale Avigliana-Buttigliera. La Dinamite Nobel incarica il dott. Nordi di presenziare al sopralluogo.

.....
DATA: 25 Febbraio 1931

OGGETTO: richiesta di manovali

Il podestà invia una lettera al Sig. CESARIS MARCELLO con richiesta di sei manovali per lavori di scavo condotta di acqua potabile per il giorno 27 successivo e un manovale per l'affissione della pubblicità nel paese per il 15 Marzo con preferenza ai padri di famiglie numerose. Inoltre, chiede un altro manovale per l'affissione della pubblicità nel paese, il 15 marzo successivo.

.....
DATA: 9 ottobre 1916

OGGETTO: Lettera inviata dal Sindaco al Direttore della Società Dynamite Nobel per comunicare l'approvazione della Giunta alle progettate modificazioni ai tracciati delle strade.

Si chiede uno schizzo planimetrico della località e dei nuovi tracciati per le provvidenze che dovranno essere adottate.

.....
DATA: 2 Novembre 1916

OGGETTO: Lettera del Sindaco di Avigliana riguardante la strada comunale Avigliana-Reano.

Il sindaco scrive che si sta discutendo con la Direzione della Società Dynamite Nobel il tracciato della strada da sostituire a quella che porta da Avigliana verso la zona Allemandi. Il Comune di Avigliana non sarebbe contrario, in quanto convinto che si possano raggiungere opportuni accordi. Il Sindaco chiede un colloquio in proposito al Sindaco di Reano.

.....
DATA: 12 Novembre 1916

OGGETTO: Lettera inviata dal Comune di Reano al Sindaco di Avigliana che riguarda la strada comunale Reano-Avigliana.

Si richiede un colloquio nel Municipio di Avigliana.

.....
DATA: 24 Dicembre 1916

OGGETTO: Lettera inviata dal Comune di Reano al Sindaco di Avigliana

Si stabilisce il convegno per la strada Reano-Avigliana.

.....
DATA: 17 Gennaio 1917

OGGETTO: Lettera inviata dalla Società Dynamite Nobel al Sindaco di Avigliana

La comunicazione riguarda la soppressione della strada Benetti e presenta il nuovo tracciato della strada Avigliana-Reano. Si conclude affermando che si resta in attesa della decisione dell'Amministrazione per poter iniziare i lavori.

.....
DATA: 8 Febbraio 1917

OGGETTO: Lettera della Giunta Comunale di Avigliana alla Società Dynamite Nobel

Si richiede di presentare una proposta di nuovo tracciato, più breve del precedente

.....
DATA: 16 Gennaio 1928

OGGETTO: Lettera inviata all'Ufficiale Sanitario del Touring Club Italiano al Podestà di Avigliana.

L'Ufficiale Sanitario del Touring Club Italiano richiama l'attenzione del Podestà di Avigliana sottolineando l'importanza, caratterizzata dal percorso quotidiano degli operai del Dinamificio Nobel, della strada della Callista che si collega alla provinciale. Tale strada richiede lavori di manutenzione poichè, a causa del maltempo, spesso risulta impraticabile; quindi l'Ufficiale Sanitario spera in un aiuto del Podestà richiedendo una sistemazione dei fossi di scarico laterali.

.....
DATA: 18 aprile 1930

OGGETTO: Sistemazione strada comunale di accesso allo stabilimento della Società Anonima Duco nel tratto dalla nuova strada Galinié alla Naviglia

Il preventivo ammonta alla somma di £ 29000 (prezzo a forfait), a cui vanno aggiunte £ 2000 per acquisto terreni per un totale di £ 31000. I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di giorni quaranta dalla data di ordinazione. Il pagamento avverrà in due rate, in proporzione all'avanzamento dei lavori.

.....
DATA: 29 Aprile 1930

OGGETTO: Strada Chiattra-Balmotto

Il Podestà di Avigliana riferisce alla Società Dynamite Nobel che, secondo patti precedenti, oltre alla strada Avigliana-Chiattra-Reano, sarebbe dovuta essere restaurata anche la strada comunale dei Boschi. E' presente un caso di inadempienza e da ciò deriva il conseguente sollecito.

.....
DATA: 8 Maggio 1930

OGGETTO: Sistemazione strada Chiattra-Balmotto

La Società Dynamite Nobel risponde al Podestà che non si era pattuita la ristrutturazione della suddetta strada.

.....
DATA: 10 Giugno 1931

OGGETTO: riparazione delle strade in regione Drubiaglio

Il podestà nella presente lettera indirizzata all'illustrissimo Sig. CESARIS MARCELLO (Delegato Sindacato Fascista industriale) lo informa che le riparazioni delle strade in regione Drubiaglio sono state compiute dai borghigiani con gratuite prestazioni e spirito fascista.

DATA: 1 Febbraio 1934

OGGETTO: Strada Madonnina.

Il Sig. Vecchiotti con la presente lettera chiede al Sig. Guyot, se, visto l'uso sempre più frequente, non sia il caso di prendere qualche provvedimento per le condizioni della strada Madonnina, che al momento è quasi impraticabile.

DATA: 10 Febbraio 1934

OGGETTO: risposta alla precedente lettera

Il podestà risponde al Sig. Vecchiotti, che, appena finito il periodo invernale, verranno effettuati i lavori per rendere viabile la strada.

DATA: 23 novembre 1935

OGGETTO: Catasto delle strade provinciali e comunali del Regno

Il Comune di Avigliana spedisce copia del prospetto al Corpo Reale del Genio Civile.

DATA: 6 Giugno 1936

OGGETTO: sistemazione della strada comunale di accesso allo stabilimento della Società Duco

L'Ufficio del Perito Civico della Città di Avigliana scrive al Signor Podestà di Avigliana, avvertendolo di aver ispezionato le strade di regione Prole. Ha riscontrato dei danni causati dalle piogge che sono consistiti nel crollo del muro di sostegno della strada comunale vicino all'ingresso della Duco. Avverte che bisogna procedere alla ricostruzione del muro, sistemare il sottosuolo stradale e pulire il fosso laterale. La spesa ammonterà a £ 400 circa, oltre a £ 80 per sistemazione del sottosuolo e pulizia del fosso.

DATA: 21 Marzo 1939

OGGETTO: cessione di terreno

DEMATTEIS Ambrogio, proprietario di un terreno sito in Avigliana, concede al Comune stesso una parte di terreno per l'allargamento della strada. Il Comune paga £ 400.

DATA: 30 Giugno 1939

OGGETTO: Ricevuta di pagamento

DEMATTEIS Ambrogio riceve dalla Società Dinamite Nobel (Allemandi) £ 400 a pagamento del terreno ceduto in precedenza al Comune.

DATA: 10 Agosto 1939

OGGETTO: Autorizzazione per modifica della strada

La provincia di Torino autorizza il Comune di Avigliana a concedere il permesso alla Società Dinamite Nobel (Allemandi) di eseguire opere sulla strada in modo da renderla più agevole per la Società stessa.

DATA: 11 agosto 1939

OGGETTO: Concessione da parte del Comune di Avigliana ai lavori

Il Comune di Avigliana informa la Società Dinamite Nobel (Allemandi) della concessione da parte della Provincia di Torino ad apportare le modifiche sulla strada, a patto che la Società rilasci un disciplinare di concessione.

DATA: 11 agosto 1939

OGGETTO: Atto Disciplinare

L'amministrazione della Provincia di Torino detta disposizioni alla Società Dinamite Nobel (Allemandi) riguardo all'esecuzione dei lavori; qualora tali disposizioni non vengano rispettate, la Concessionaria avrà l'obbligo di demolire o modificare le stesse opere.

DATA: 15 gennaio 1940

OGGETTO: Deliberazione del Vice-Preside (Amm. Prov. di Torino)

La Provincia di Torino autorizza tramite il Comune di Avigliana la Società Dinamite Nobel (Allemandi) ad eseguire le opere di modifica come indicato dall'atto. Viene infine autenticato dalla Prefettura di Torino.

DATA: 30 gennaio 1940

OGGETTO: Permesso dell'Amm. Prov. di Torino per inizio lavori

Sono permessi i lavori da parte dell'Amm. Prov. a patto che la Società faccia pervenire i lavori.

.....

DATA: 2 febbraio 1940

OGGETTO: Lettera della Società al Comune

La Società Dinamite Nobel (Allemandi) chiede al Comune di Avigliana di farle pervenire un preventivo delle spese che è disposto a sostenere.

.....

DATA: 22 Febbraio 1940

OGGETTO: Lettera scritta dalla Società Dinamite Nobel al Podestà di Avigliana

Si richiede di rilasciare l'autorizzazione a spostare l'attuale sede della strada comunale dei Bertassi ad Avigliana, nel tratto in collegamento con la nuova strada Adriano Galiniè, come da pianimetrie allegate.

.....

DATA: 29 Febbraio 1940

OGGETTO: Lettera scritta dalla Società Dinamite Nobel al Podestà di Avigliana

Si richiede di rilasciare l'autorizzazione per la sistemazione della strada comunale nel tratto fronteggiante il fabbricato ex pompa T4. Si assicura che i lavori saranno eseguiti con le dovute precauzioni, necessarie per non ostacolare la viabilità e prevenire qualsiasi inconveniente.

.....

DATA: 4 Marzo 1940

OGGETTO: Autorizzazione comunale

Il Podestà autorizza la Società Dinamite Nobel ad eseguire i lavori richiesti nella domanda presentata il 22 febbraio c.a.. I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e con segnalazione prudenziale in modo da evitare intralci della viabilità.

.....

DATA: 26 Settembre 1940

OGGETTO: lettera della società Duco al Podestà di Avigliana

In risposta a una precedente comunicazione, la Società informa che la Direzione Centrale ha accolto la richiesta di contribuire con £31.000 alla sistemazione della strada dei Mareschi.

LA CRISI PRODUTTIVA

(1894-1895)

DATA: 16 gennaio 1894

OGGETTO: Relazione del Comitato cittadino nominato il 14 gennaio 1894 in seguito alla crisi del Dinamitificio per mancanza di commesse da parte del Ministero della Guerra e della Marina

“In seguito ad una dolorosa realtà anche raccolta dalla Stampa e confermata da innumerevoli licenziamenti di Operai che si fecero e si stanno facendo nello stabilimento di Avigliana e che questo sia sul punto di sospendere quasi affatto i suoi lavori, gli abitanti del Comune gravemente minacciati nei loro interessi da una misura che equivarrebbe ad un vero disastro, richiamano l'attenzione del Capo del Municipio, Giunta e Consiglio su questo gravissimo fatto e lo pregano di interessarsi presso i Deputati del Collegio, le Autorità della Provincia, e tutte le persone che possono avere qualche influenza nelle sfere governative, osservando che il maggior lavoro nel Dinamitificio era dovuto alle ordinazioni dello Stato e che queste cessando, sopra tutto in un'epoca in cui le opere ferroviarie e minerarie subiscono un notevole ristagno, i numerevoli Operai ed impiegati nella Fabbrica dovrebbero abbandonare il Comune per cercare altrove occupazione con danno inestimabile della immensa maggioranza del paese.

Confidiamo che il Signor Sindaco vorrà insistere presso il Governo, esponendogli la gravità della situazione, e provocando quelle misure che valgono a scongiurare la gravissima iattura che sovrasta il paese.”

Queste le dichiarazioni al Sindaco di Avigliana affinché prenda atto della grave crisi in cui versano i lavoratori dei Dinamitificio a causa della mancanza di commesse e si faccia interprete presso tutte le autorità competenti al fine di migliorare la situazione e di evitare la chiusura dell'impianto

.....
DATA: 16 gennaio 1894

OGGETTO: Verbale della Giunta Municipale

La Giunta Comunale, nel sottolineare l'importante ruolo della fabbrica di esplosivi della Società Dynamite Nobel che in passato dava stabile e proficuo lavoro a circa novecento operai di Avigliana e dei dintorni, evidenzia come sia in procinto di sospendere ogni attività: “I licenziati saranno tra breve costretti a cercare altrove il necessario sostentamento, epperò, qualora il Governo abbisognasse di queste materie esplodenti, il Dinamitificio Nobel non si troverebbe più in grado di provvedere colla sollecitudine che forse sarebbe necessaria per la mancanza di abili operai ed anche perché il macchinario da lungo negletto non potrebbe più funzionare colla precisione richiesta [...] E qualora i Ministri della Guerra e della Marina, per qualsiasi ragione, più non credessero di mandare ordinazioni alla Società Nobel, come per l'addietro, che almeno vogliano seguitare durante questa critica stagione invernale, poiché la Società ha promesso che avrebbe con tutta sollecitudine cercato di dare, col tempo, sfogo alla propria merce all'estero”.

Nella seduta si delibera di inviare copia della Deliberazione, relativa alla gravissima situazione creatasi a seguito dei licenziamenti degli operai e degli impiegati, a vari Onorevoli del Parlamento e Ministri del Governo (Onorevole Chiapusso, Onorevole Daneo, Onorevole Berti), perché sollecitino l'Onorevole Francesco Crispi, Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio, a prendere in seria considerazione il problema e a cercare la migliore possibilità di risoluzione.

.....
DATA: 8 febbraio 1894

OGGETTO: Lettera dell'Onorevole Francesco Crispi, Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio, all'Onorevole Berti

La risposta del Capo del Governo risulta essere negativa. Pur avendo dato ordine di studiare dei provvedimenti adatti a migliorare la situazione dei Dinamitificio e avendo fatto premure vivissime al Ministro della Guerra in senso favorevole alle richieste formulate dalla Rappresentanza Comunale di Avigliana, egli comunica che “l'Amministrazione della Guerra trovasi ad aver compiuto le sue provviste di nuovi esplosivi presso il detto Dinamitificio ad è assolutamente priva di fondi disponibili per ulteriori acquisti, per cui è nell'impossibilità di aiutare in alcun modo quello stabilimento”.

In seguito a questa lettera, la Società Anonima della Dynamite, di fronte alla mancanza di prospettive riguardanti una possibile trattativa con il Governo, evidenzia immediatamente che “Il Consiglio di Amministrazione di questa Società si vedrà costretta a dovere ancora ridurre il numero già esiguo degli impiegati e operai occupati nel Dinamitificio”.

.....
DATA: 29 ottobre 1895

OGGETTO: Lettera del Direttore del Dinamitificio Nobel, dott. Bastogi, all'Onorevole Scotti, Deputato al Parlamento, in seguito alla nuova crisi dello stabilimento dovuta alla mancanza di commesse civili.

In relazione all'abolizione del dazio sugli esplosivi operato dal Governo nei confronti della “Società Svizzera Giura”, che rifornisce di dinamite le imprese incaricate di portare a termine il traforo del Sempione nel versante italiano, e alla conseguente contrazione delle commesse civili del Dinamitificio, la popolazione aviglianese si mobilita, convocando un'assemblea cittadina, inviando interpellanze al Governo e a Deputati e interessando la stampa alla questione.

Da parte sua, il Direttore del Dinamitificio, dott. Bastogi, fa presente all'Onorevole Scotti la grave situazione in cui verrebbe a trovarsi la fabbrica se, come si è venuto a sapere dai giornali, il Governo avesse concesso l'esenzione del dazio di entrata agli esplosivi impiegati nel traforo del Sempione. Ricorda che le fabbriche di dinamite italiane sono soltanto tre, Avigliana, Cengio, Villafranca Lunigiana, e che esse da tempo difettano di lavoro. Non essendovi più opere pubbliche in corso né in progetto da tradursi in atto, conclude che con l'esenzione sopra citata esse avrebbero perso l'opportunità di sostenersi per qualche tempo ancora, sperando in tempi migliori per le

finanze dello Stato. Nota infine come la ferrovia del Sempione avrebbe portato un utile limitato ad una parte del territorio italiano, mentre il sacrificio sarebbe stato pesantissimo solamente per quei paesi dove erano dislocate le fabbriche di dinamite.

.....
DATA: 17 novembre 1895

OGGETTO: Verbale dell'assemblea cittadina.

Ad Avigliana, ma anche a Cengio e a Villafranca Lunigiana, la preoccupazione per la crisi occupazionale e per l'assenza di prospettive di sviluppo dell'industria accresce la mobilitazione dei cittadini, che si traduce in manifestazioni, assemblee, formazione di Comitati Cittadini, interpellanze ai Deputati e petizioni al Governo da parte dei rispettivi Consigli Comunali. In particolare ad Avigliana la situazione deve essere abbastanza calda, considerati i ripetuti inviti alla calma da parte del Sotto Prefetto di Susa e del Prefetto della Provincia di Torino e se il Sindaco, in un telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Interni e alla Regia Prefettura, fa presente il pericolo di agitazioni.

In questo clima di forte mobilitazione, si arriva alla convocazione di un'assemblea cittadina, presieduta dalla Giunta Comunale e dalla Direzione della Società Operaia. All'assemblea partecipano illustri personaggi, l'Onorevole Andrea Scotti Deputato, il Cav. Luigi Dallosta Consigliere Provinciale, l'avv. Armissoglio rappresentante della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, i Sindaci e le Giunte Comunali di Giaveno, Buttigliera Alta, Almese, Rivera, Chiusa San Michele, Trana, Sant'Ambrogio, Reano, le rappresentanze delle Società Operaie di Villardora e Buttigliera Alta. Aderiscono inoltre per telegramma l'Onorevole Felice Chiapusso Deputato, i Sindaci di Villafranca Lunigiana, Cengio, Millesimo, Rocca Vignale, Rocchetta Cengio, e il comm. Sospizio Direttore del Canale Cavour.

Nella relazione introduttiva, il Presidente della Società Operaia Aviglianese spiega i termini della questione. L'assemblea è stata indetta "[...] Per reclamare legalmente ed energicamente contro l'operato della Commissione incaricata dal Governo delle trattative colla Repubblica Svizzera per il Traforo del Sempione. In via ufficiosa i giornali avevano riportato la notizia che questi Commissari Italiani avessero concesso alla Società Estera Giura-Sempione, concessionaria del Traforo, di poter introdurre in Italia gli esplosivi necessari al traforo del versante italiano con esenzione del pagamento del dazio doganale stabilito in Lire 2.90 per chilogrammo. Se si consideri che la lunghezza del traforo nel nostro versante è della lunghezza di m. 8236 con apertura di galleria di m. 23 in roccia serpentinoso, persone perite in materia calcolano in circa 1800 tonnellate le materie esplosive a consumarsi, perciò un danno rilevantisimo per le finanze italiane e la sospensione dei lavori nei Dinamitifici Nazionali e massime per quello di Avigliana e conseguente perdita per le finanze dei diritti di fabbricazione e delle imposte di R.a.M.à. Conseguenza di ciò, cessazione del lavoro e sciopero forzato di numerosi operai che colle loro famiglie si troveranno in serie angustie." L'intervento si chiude con un appello ai rappresentanti della nazione, ai Consiglieri Provinciali, alla Stampa perché facciano sentire che "[...] Il paese per essere prospero e tranquillo ha bisogno di lavoro proficuo e che non si manomette l'industria interna per favorire la estera" e con un invito agli operai perché "[...] Stiano calmi e tranquilli e abbiano piena ed intera fiducia che la loro causa sarà validamente difesa in Parlamento, presso le Autorità ed appoggiata strenuamente dalla pubblica stampa." L'Assemblea si conclude con una petizione da inviare al Governo.

.....
DATA: 17 novembre 1895

OGGETTO: Verbale del Consiglio Comunale di Avigliana.

Il Consiglio Comunale, riunito in Assemblea, delibera di ricorrere al Governo dei Re ed al Parlamento Nazionale "[...] perché trovino modo di allontanare da queste popolazioni sì enorme iattura".

UN LAVORATORE: GUIDO BORGHESA
(1899-1895)



Nel 1914, Guido Borgesa viene assunto dalla Società Dinamite Nobel. Nello stabilimento Valloia di Avigliana, si specializza nella lavorazione del piombo, prima come operaio e poi come capo officina piombai. Si batte assiduamente in difesa dei lavoratori contro la nocività della lavorazione del piombo.



Nel 1944 entra a far parte del Comitato di Liberazione Nazionale e paga alla causa antifascista il prezzo più alto: la perdita del figlio diciannovenne Oscar, partigiano combattente, caduto durante un attacco al posto di blocco nazifascista in Piazza Bengasi a Torino, il 4 agosto 1944. Per il gesto eroico, il figlio Oscar viene decorato con la medaglia d'argento al Valor militare.

Nel 1945 viene eletto Assessore nella prima Giunta Comunale del dopoguerra.



Lascia l'ex Dinamitificio, ormai divenuto di proprietà della Montecatini, per raggiunti limiti di età nel dicembre 1959, dopo 45 anni di servizio.

Viene premiato dall'Azienda per la sua fedeltà al lavoro.



IL CONFLITTO TRA AVIGLIANA E SANT'AMBROGIO DOPO L'ESPLOSIONE DEL 1900

DATA: 28 gennaio 1900

OGGETTO: Petizione al Presidente del Consiglio dei Ministri firmata da 481 capifamiglia di S. Ambrogio, in relazione all'ultimo gravissimo scoppio del 16 gennaio presso il Dinamitificio di Avigliana

Nella petizione si chiede di “[...] Voler prendere l'iniziativa, con i Sindaci e gli industriali dei paesi circonvicini, su come poter ricorrere alle autorità competenti per far cessare la fabbricazione dei terribili esplosivi della Società Dinamite Nobel per salvaguardare le proprie vite ed evitare i danni alle proprie abitazioni già troppe volte danneggiate da questi frequenti e terribili scoppi.”

DATA: 28 marzo 1900

OGGETTO: Verbale della Giunta Municipale di Sant’Ambrogio

“[...] Vista l'istanza presentata da ben quattrocentoottantun capi di casa perché il Sindaco si faccia iniziatore di un ricorso per ottenere che cessi in queste vicinanze la fabbricazione di esplosivi, [la Giunta Municipale] si riunisce in assemblea e, dopo aver discusso in merito al gravissimo problema, decida di ricorrere al Presidente del Consiglio dei Ministri perché disponga l'allontanamento della fabbrica di esplosivi da Avigliana”.

Nella riunione si sottolinea che, se l'ultima esplosione fosse avvenuta un paio d'ore prima sarebbe stata un immenso disastro perché “[...] Non avrebbe risparmiato l'apparecchio in funzione e sarebbe stata così la distruzione completa dei paesi circonvicini”.

L'abitato di Sant’Ambrogio, posto alle falde del monte Pirchiriano e distante appena due chilometri dal Dinamitificio, con le sue frazioni ad appena poche centinaia di metri da esso, secondo il parere della Giunta è quello più esposto ai continui pericoli. “[...] E queste povere popolazioni non possono più soggiacere ad un sì intollerabile incubo, a una così rovinosa servitù, cui nessuna ragione giuridica, nessuna legge impone”.

DATA: 1900

OGGETTO: Verbale della Giunta Municipale di Avigliana

La Giunta Municipale ritiene in linea pregiudiziale che il valore legale e morale del ricorso sia pressoché illusorio in quanto “[...] Le 481 firme raccolte in parte non erano autentiche, come appare a prima vista dalla semplice ispezione dei caratteri, ed in parte non appartengono a capifamiglia” come si evince da alcune pagine (a pagina 11 ben 14 firme appartengono a minorenni, tra i quali vi sono bambini di tre, di sei, di dieci anni; a pagina 17 si leggono sei firme di seguito di persone appartenenti alla stessa famiglia). Pertanto, rileva, la Giunta Municipale di Sant’Ambrogio dice cosa contraria al vero nel sostenere che i firmatari fossero capifamiglia.

Per quanto concerne il merito, sono gratuite e infondate le considerazioni fatte nel richiedere la chiusura del Dinamitificio. Nonostante il ripetersi delle esplosioni “[...] Non vi è nulla di anormale nel funzionamento della fabbrica anzi è cosa notoria che nello stabilimento Nobel nulla si trascura di quanto la scienza, la prudenza e l'esperienza suggeriscono per evitare disgrazie. Ivi la disciplina è inflessibile e la sorveglianza è continua. L'ingerenza governativa inoltre si esplica nel miglior modo a tutela della incolumità delle persone e delle cose”.

L'esplosione del 16 Gennaio, se fosse avvenuta due ore prima, mentre era in funzione l'apparecchio, non avrebbe potuto distruggere i paesi circonvicini: esso era esploso anni prima senza recare alcun danno al di fuori dello stabilimento. Inoltre il paese di Sant’Ambrogio è quello che ha avuto sempre minori danni rispetto ad altri paesi vicini e la frazione Verdina, che dista solamente mezzo chilometro dalla fabbrica ha accusato danni relativi. I danni provocati dalla esplosione furono sempre risarciti dalla Dinamite Nobel, pertanto manca qualsiasi ragione perché gli abitanti dei paesi circonvicini si arroghino il diritto di chiedere la rimozione dello stabilimento “[...] mentre da esso ricavarono vantaggi non indifferenti.”

Il Comune di Sant’Ambrogio è forse quello che ha avuto meno utili dal Dinamitificio perché “[...] Ha la fortuna di possedere un grandioso cotonificio, ma non per questo può chiedere che si rimuova uno stabilimento che diede pane e lavoro. In periodi di crisi economica acutissima, a tante famiglie che altrimenti avrebbero dovuto emigrare.” Al contrario, sono meno visibili, ma più sensibili, i danni provocati dal cotonificio Bosio di Sant’Ambrogio, “[...]Ove madri di famiglia contraggono germi di numerose malattie che trasmettono anche alla posterità”. Nessuno comunque si è mai sognato di chiederne la chiusura o di incolpare i suoi proprietari “[...] Di anormalità e di negligenza”. Purtroppo “[...] Dovunque si lavora, dovunque si manipolano materie inerti o pericolose per i bisogni dell'umanità o per i progressi della scienza, ivi succedono frequenti infortuni cagione di disgrazie. E' legge fatale che l'umanità non possa progredire senza sacrifici di persone. Non per nulla in tutti i paesi civili si provvede a garantire i lavoratori contro le conseguenze degli infortuni cui vanno inevitabilmente soggetti. La civiltà, il progresso, il benessere sociale sarebbero nomi vani quando fosse lecito impedire lo svolgersi di tutte quelle attività che possono trarre seco disgrazie o pericoli”.

La Giunta Comunale di Avigliana termina la sua seduta con una deliberazione in cui “[...] Esprime parere assolutamente contrario all'istanza del Comune di Sant’Ambrogio per la rimozione del Dinamitificio, la qual cosa apporterebbe gravissime conseguenze economiche in Avigliana e nei paesi vicini. Porge viva istanza a Sua Eccellenza il Ministro degli Interni affinché, respingendo il reclamo di cui è caso, si studino e si adottino tutti quei provvedimenti che possono rimuovere ogni pericolo di ripetute esplosioni.”

I LAVORATORI (1903-1935)

Allo scopo di rispettare gli articoli 78 e 79 della Legge di Pubblica Sicurezza 30 giugno 1889 n° 6144, l'articolo 81 dell'Estratto del Regolamento 8 novembre 1889 n°6517 e l'articolo 288 del Codice Penale, ogni Ditta era obbligata a tenere una "nota operai" da trasmettere all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Era altresì fatto obbligo agli operai di richiedere il libretto di lavoro direttamente o di ottenerlo su richiesta del rispettivo capo officina, direttore di stabilimento o datore di lavoro. Gli operai potevano d'altro canto esigere, al termine del loro lavoro, una dichiarazione relativa al servizio prestato, alla sua durata e al comportamento tenuto.

I datori di lavoro dovevano trasmettere la nota degli operai compilata in riferimento ai dati anagrafici, al comune di origine e al domicilio. Il libretto era tascabile e rilegato in pelle e chiunque vi avesse scritto notizie non vere poteva essere punito con la reclusione sino a tre mesi o con un'ammenda da cinquanta a mille lire.

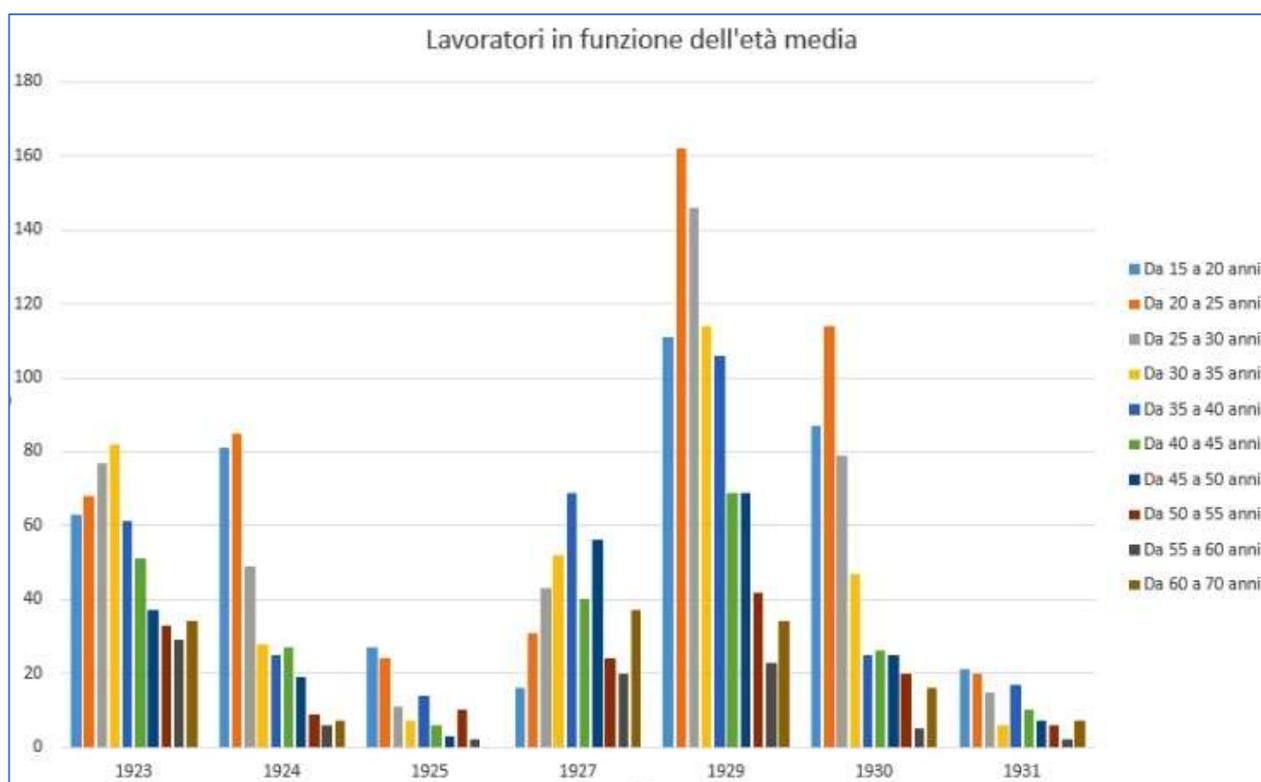
Abbiamo preso in considerazione le "note operai" dal 1923 al 1931, rielaborandone i dati statisticamente per evidenziare il sesso di appartenenza, l'età media, la località di nascita e quella di residenza e la mansione svolta.

Purtroppo i dati rilevati non sono totalmente coerenti fra loro, ed in particolari con quanto riportato nella prima per sesso.

La lettura dei grafici chiarisce che la maggior parte dei lavoratori era di sesso maschile, proveniva da Avigliana o dai paesi limitrofi e vi abitava, aveva un'età media compresa tra i 15 e i 40 anni ed era adibita a mansioni da operaio nei reparti degli esplosivi o dei prodotti chimici oppure da manovale edile.

ETA'MEDIA

anni	1923	1924	1925	1927	1929	1930	1931
Da 15 a 20	63	81	27	16	111	87	21
Da 20 a 25	68	85	24	31	162	114	20
Da 25 a 30	77	49	11	43	146	79	15
Da 30 a 35	82	28	7	52	114	47	6
Da 35 a 40	61	25	14	69	106	25	17
Da 40 a 45	51	27	6	40	69	26	10
Da 45 a 50	37	19	3	56	69	25	7
Da 50 a 55	33	9	10	24	42	20	6
Da 55 a 60	29	6	2	20	23	5	2
Da 60 a 70	34	7	-	37	34	16	7



PER LUOGO DI NASCITA

	1923	1924	1925	1927	1929	1930	1931
Avigliana	276	88	18	206	339	159	57
Almese	37	15	-	31	56	21	7
Rivera di Almese	35	21	1	20	58	20	10
Villardora	43	13	-	26	71	44	8
Rubiana	22	5	3	13	20	20	7
Col San Giovanni	1	-	-	1	-	-	-
Sant'Ambrogio	18	6	-	16	27	30	2
Chiusa San Michele	-	2	-	2	-	9	-
Vaie	-	-	-	-	-	1	-
Condove	3	-	-	-	-	-	-
Mocchie	2	5	-	3	7	7	2
Frassinere	2	-	-	-	-	-	-
Caprie	11	2	-	4	13	14	3
Bussoleno	-	1	-	-	-	1	-
San Giorio	1	-	-	-	-	-	-
Meana	-	1	-	-	-	-	-
Susa	1	-	-	2	-	-	-
Gravere	1	-	-	-	-	-	-
Venaus	-	1	-	1	-	-	-
Giaveno	5	15	3	4	-	12	-
Beaulard	2	-	-	-	-	-	-
Valgioie	9	9	-	5	13	4	-
Coazze	2	2	-	3	-	3	2
Trane	-	4	1	4	7	3	1
Buttigliera Alta	5	39	28	1	-	-	1
Rosta	1	7	3	1	2	-	-
Reano	7	52	37	1	-	10	-
Villarbasse	-	1	-	-	-	1	-
Rivoli	1	-	-	1	1	-	-
Sangano	-	1	-	-	-	-	-
Bruino	2	-	-	6	4	-	-
Rivalta	1	-	1	-	-	-	-
Beinasco	-	-	-	1	-	-	-
Orbassano	1	-	-	1	-	1	-
Piossasco	-	6	-	-	-	-	-
Cumiana	1	-	-	-	-	-	1
Alpignano	-	-	1	-	-	-	-
San Gillio	-	2	-	-	-	-	-
Venaria Reale	-	1	1	-	-	-	-
Corio Canavese	-	1	-	-	-	-	-
Nole Canavese	-	-	1	-	-	-	-
Rivarolo Canavese	-	-	-	1	-	-	-
Traverselle	-	-	-	1	-	-	-
None	1	-	-	-	-	-	-
San Germano	1	-	-	-	-	-	-
Torino	15	6	1	11	30	25	-
Trofarello	-	-	-	1	-	-	-
Pralormo	-	-	-	1	1	-	-
Cocconato d'Asti	-	1	1	-	-	-	-
Montierano	1	-	-	-	-	-	-
Asti	2	-	-	2	5	-	1
Santo Stefano Roero	1	-	-	1	-	-	-
Alba	1	-	-	-	-	-	-
Montalenghe	1	1	-	-	-	-	-
Savigliano	-	-	-	-	-	-	1
Alessandria	1	-	-	-	-	-	-
Santhià	1	-	-	1	1	-	-
Salussola	1	-	-	-	-	-	-
Borgovercelli	1	-	-	-	1	-	-
Omegna	-	-	-	1	1	-	-
Castelletto Ticino	1	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	1	-	-	-	-	-
Cremona	-	1	-	1	-	-	-
Varese	1	-	-	1	-	-	-
Como	-	-	-	1	-	-	-
Mombello	-	-	-	1	1	-	-
Savona	-	-	-	-	-	3	1
La Spezia	-	-	-	-	3	-	-
Bologna	-	2	-	-	-	-	-
Faenza	-	-	-	-	-	3	-
Forlì	-	1	1	-	-	-	-
Verona	1	2	-	-	-	-	1
Vicenza	-	1	1	-	-	2	1
Galiera Veneta	-	-	-	1	-	-	-
Colbardolo	-	-	-	-	-	1	-
Forno di Zoldo	-	-	-	-	-	3	-
Piazzo	1	-	-	1	-	-	-
Castel Arquato	1	-	-	-	1	-	-
Lucca	-	-	-	-	-	-	1
Pontedera	-	-	-	-	-	-	1
Firenze	-	-	-	-	-	3	-
Pisa	-	-	-	-	-	-	1
Porto Santo Stefano	-	-	1	-	-	-	-
Roma	-	-	-	-	-	2	-
Capua	-	2	-	-	-	-	-
Francia	2	2	-	2	1	8	1
Nord America	1	-	-	-	-	-	-
Brasile	1	-	-	1	-	2	-
Argentina	-	-	-	-	-	2	1

PER DOMICILIO

	1923	1924	1925	1927	1929	1930	1931
Avigliana	320	87	20	331	457	205	68
Almese	40	14	1	38	67	26	7
Villardora	41	11	-	24	76	33	10
Rivera di Almese	34	19	1	16	51	20	7
Rubiana	10	2	1	8	18	12	4
Sant'Ambrogio	34	8	-	25	43	43	7
Chiusa San Michele	5	4	-	2	-	21	-
Condove	2	1	-	-	3	-	2
Mocchie	1	1	-	-	1	3	-
Frassinere	-	-	-	-	1	-	-
Caprie	10	1	-	6	9	13	3
Gravere	3	-	-	-	-	-	-
Giaveno	4	14	3	3	4	16	1
Valgioie	14	8	-	8	16	3	-
Trana	-	6	1	3	5	-	1
Reano	6	59	40	1	48	15	-
Buttigliera Alta	5	45	31	-	53	10	1
Rosta	-	6	6	-	-	-	-
Villarbasse	-	1	-	-	-	4	-
Sangano	-	1	-	-	-	-	-
Rivoli	-	-	-	1	-	3	-
Caselette	1	-	-	-	-	-	-
Torino	1	-	-	-	-	4	-
Settimo Torinese	-	-	-	-	-	1	-
San Germano	1	-	-	-	-	-	-
Borgovercelli	1	-	-	-	-	-	-
Montalenghe	1	-	-	-	-	-	-
Castelletto Ticino	-	1	-	-	-	-	-
La Spezia	-	-	-	-	1	-	-
Bologna	-	2	-	-	-	-	-
Faenza	-	-	-	-	-	2	-
Firenze	-	-	-	-	-	2	-

PER MANSIONE

	1923	1924	1925	1927	1929	1930	1931
Operaio fulmicotone	-	14	-	-	-	6	-
Operaio dinamite	46	3	1	-	-	-	-
Operaio esplosivi	-	128	82	71	277	12	7
Operaio balistite	6	6	-	-	-	19	1
Operaio cartucciera	43	7	-	50	58	9	-
Operaio nitrocellulosa	10	4	-	-	1	10	2
Nitratore	-	-	-	-	5	-	-
Operaio prodotti chimici	88	13	-	98	104	3	-
Apprendista prodotti chimici	17	-	-	-	-	-	-
Operaio chimico	-	-	-	-	-	-	4
Operaio ai marmi	-	-	-	-	2	16	-
Marcatempo	-	1	-	2	-	1	-
Meccanico	20	38	1	12	20	4	1
Aiuto meccanico	-	3	1	3	-	-	-
Manovale meccanico	28	5	-	3	-	-	13
Garzone meccanico	10	-	-	-	-	-	-
Falegname	12	11	-	3	19	15	6
Manovale falegname	12	-	-	-	-	-	-
Garzone falegname	7	-	1	-	-	-	-
Apprendista falegname	-	-	1	-	-	-	-
Segatore	-	-	-	-	2	-	-
Elettricista	15	6	-	13	18	5	-
Aiuto elettricista	-	-	-	1	1	-	-
Operaio elettricista	-	-	-	1	-	-	-
Manovale elettricista	3	-	-	-	-	-	1
Garzone elettricista	1	1	1	1	1	1	1
Muratore	22	17	-	8	38	27	7
Operaio muratore	-	-	-	1	-	-	-
Manovale muratore	54	19	-	-	1	-	-
Garzone muratore	16	6	-	2	-	-	-
Carpentiere	-	-	-	-	-	7	-
Decoratore	-	-	-	-	1	-	-
Scalpellino	2	-	-	1	1	-	-
Verniciatore	-	1	-	-	-	-	-
Vetraio	-	-	-	-	-	1	-
Piombaio	-	-	-	4	22	5	-
Manovale piombaio	27	-	-	-	-	-	8
Garzone piombaio	8	-	-	2	-	-	-
Lattoniere	-	-	-	-	1	2	1
Fuochista	14	3	2	7	20	-	2
Conduttore apparecchi elettrici	-	-	-	1	-	-	-
Addetto alla trazione elettrica	-	-	-	13	-	-	-
Conduttore della locomotiva	1	-	-	-	-	-	-
Fabbro	-	-	-	1	-	-	-
Fuciatore	-	-	-	-	1	-	-
Lingerista	-	-	-	1	-	-	-
Operaio cestinaio	-	-	-	-	-	-	1
Aiuto chimico	-	-	-	2	-	-	-
Aiuto laboratorio	3	-	-	-	-	-	-
Addetto al laboratorio	-	1	-	-	12	-	-
Fattorino laboratorio	4	-	-	-	-	-	-
Magazziniere	1	3	-	-	9	8	-
Aiuto magazziniere	3	-	-	-	-	-	-
Scritturale magazzino	1	-	-	-	-	-	-
Addetto al magazzino	-	-	-	-	-	14	-
Operaio magazzino	9	-	13	-	-	-	-
Manovale al magazzino	2	-	-	-	-	-	1
Addetto spedizioni	-	-	-	2	3	-	-
Imballatore	1	-	-	-	-	-	-
Telefonista	1	-	-	1	1	-	-
Impiegato	1	-	-	1	-	-	-
Scrivano	-	-	1	-	-	2	-
Dattilografo	-	-	-	-	1	-	-
Fattorino di ufficio	2	-	-	1	-	-	-
Fattorino e diversi	1	-	-	4	37	-	-
Disegnatore	2	-	-	3	5	1	-
Capo squadra	-	-	2	-	-	-	-
Capo apparecchio	-	-	2	2	-	-	-
Assistente	-	-	-	-	1	-	-
Capo squadra carico scarico	1	-	-	-	-	-	-
Caporale esplosivi	-	-	-	-	2	-	-
Operaio manovale	-	-	-	1	7	-	-
Manovale	6	13	15	5	179	276	47
Maestranza	-	21	-	-	-	-	-
Caricatore scaricatore	14	7	-	23	-	1	-
Carrettiere	2	2	-	7	15	10	5
Infermiere	1	-	-	-	-	-	-
Lattaio	-	2	-	1	-	-	-
Lavandaio	-	1	-	-	-	-	-
Giardiniera	-	-	-	1	-	-	-
Cuoco mensa	1	-	-	1	1	-	-
Pompieri	-	-	-	1	1	-	-
Guardiano delle acque	1	-	-	1	1	-	-
Chauffeur	-	-	-	-	4	-	-
Portinaio	3	-	-	-	7	-	-
Domestico	-	-	-	-	1	-	-
Sorvegliante lavori	-	-	-	-	-	2	-
Capo guardia	1	-	-	-	1	-	-
Guardia giurata	9	-	-	-	3	-	-
Guardia interna	1	-	-	14	-	-	-

PER SESSO E STABILIMENTO DI APPARTENENZA

	STABILIMENTO VALLOIA		STABILIMENTO ALLEMANDI		STABILIMENTO DUCO	
	maschi	femmine	maschi	Femmine	maschi	femmine
1903	314	35	-	-	-	-
1904	1005	151	-	-	-	-
1905	1078	136	-	-	-	-
1906	1350	125	-	-	-	-
1907	496	31	-	-	-	-
1908	320	32	-	-	-	-
1909	729	31	-	-	-	-
1911	730	40	159	1	-	-
1912	848	42	250	1	-	-
1913	671	48	205	1	-	-
1914	952	43	204	1	-	-
1915	1424	91	666	2	-	-
1916	2516	259	1107	3	-	-
1917	3674	589	1141	72	-	-
1918	582	115	310	95	-	-
1919	710	27	113	1	-	-
1920	417	57	23	6	-	-
1921	287	28	156	4	-	-
1922	330	40	-	-	-	-
1923	483	23	25	-	-	-
1924	583	45	135	1	-	-
1925	644	56	155	1	-	-
1926	568	59	168	1	-	-
1927	452	51	212	2	-	-
1928	443	47	184	2	-	-
1929	428	51	-	-	14	2
1930	297	41	-	-	18	2
1931	316	42	141	14	18	3
1932	333	45	129	9	22	4
1933	223	3	139	16	52	10
1934	756	60	293	24	57	8
1935	1385	93	886	245	111	19

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

OGGETTO: Carteggio relativo all'incendio del 4 Giugno 1916 al "Reparto Fulmicotone" dello stabilimento sito in regione Valloia

1. Richiesta al Sindaco di Avigliana da parte del Capo Pompiere di riparazione di un tubo aspirante per la pompa antincendio e di acquisto di una nuova pompa antincendio.
2. Avviso al Sindaco dell'avvenuta riparazione del tubo aspirante.
3. Il direttore del Dinamitificio Nobel delega il Sindaco di Avigliana a ringraziare da parte sua il Corpo dei Pompieri.
4. Lettera di ringraziamento del Comune ai Pompieri per conto del Dinamitificio Nobel; autorizzazione all'acquisto di una pompa antincendio e richiesta di distinta spese.
5. Lettera del Sindaco con la quale informa il Dinamitificio dell'avvenuto invio della lettera di ringraziamento per il Corpo dei Pompieri.
6. Lettera del Dinamitificio al Sindaco che comunica di aver ricevuto la precedente lettera e nella quale si allegano 100£ da versare sul conto del Corpo dei Pompieri.
7. Lettera del Sindaco al Dinamitificio, per informarlo dell'installazione di una pompa antincendio nei pressi della Casa del Popolo.
8. Lettera del Dinamitificio al Sindaco per ottenere il permesso di utilizzare la pompa antincendio in caso di necessità.
9. Lettera del Comune al Dinamitificio contenente l'elenco dei nomi dei Pompieri da contattare in caso di bisogno.

ANALISI ED ELABORAZIONE GRAFICA DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO NEI PERIODI 1907-1919 E 1930-1942

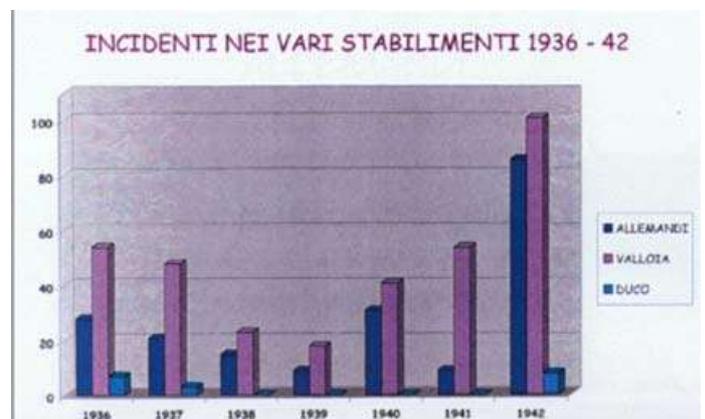
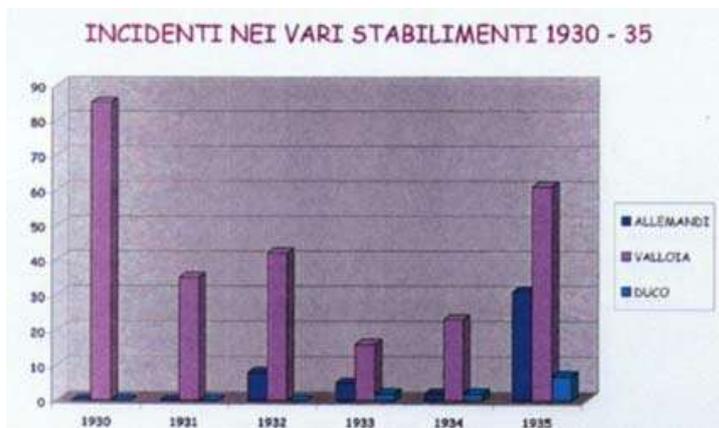
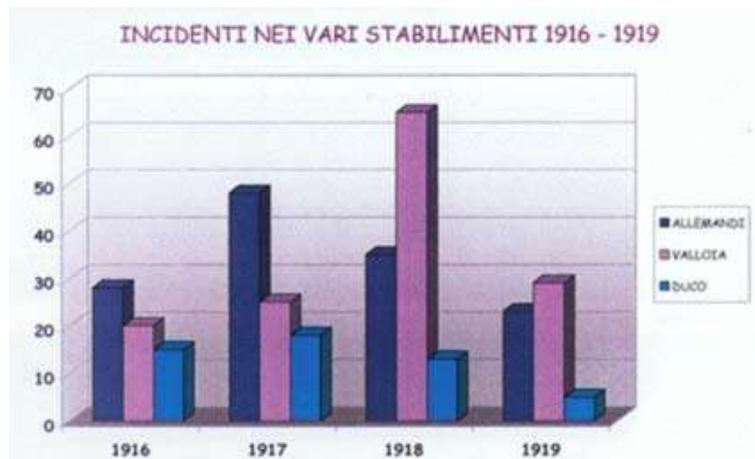
La vita della fabbrica, oltre ad essere stata pesantemente segnata dalle tragedie legata alle grandi esplosioni, ha visto il succedersi di continui infortuni che rendevano dure e pericolose le condizioni di lavoro.

Proprio perché le denunce di infortunio erano rese obbligatorie dalla legge per tutti i datori di lavoro, salvo che per gli incidenti la cui prognosi era inferiore a tre giorni, esse hanno costituito base documentaria di questa analisi.

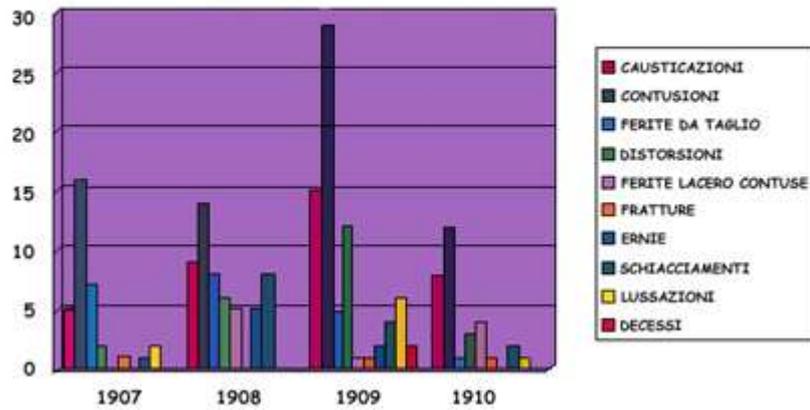
Le denunce di infortunio che abbiamo reperito sono numerosissime, tanto da susseguirsi a un ritmo quasi quotidiano, e non di rado segnalavano la morte di un lavoratore.

Gli infortuni segnalati (in prevalenza, causa di causticazioni, traumi e ferite) si sono verificati soprattutto nei reparti degli esplodenti, di fatto i più pericolosi, e durante i periodi bellici, caratterizzati da un maggior numero di lavoratori impiegati e da una produzione elevatissima.

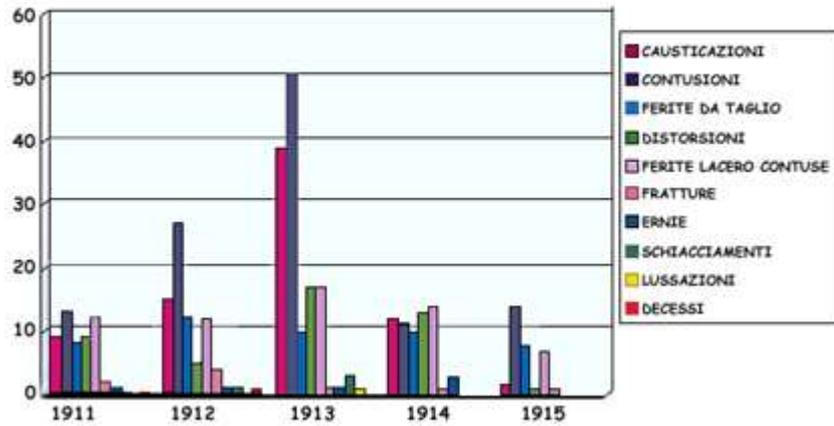
INFORTUNI PER STABILIMENTO



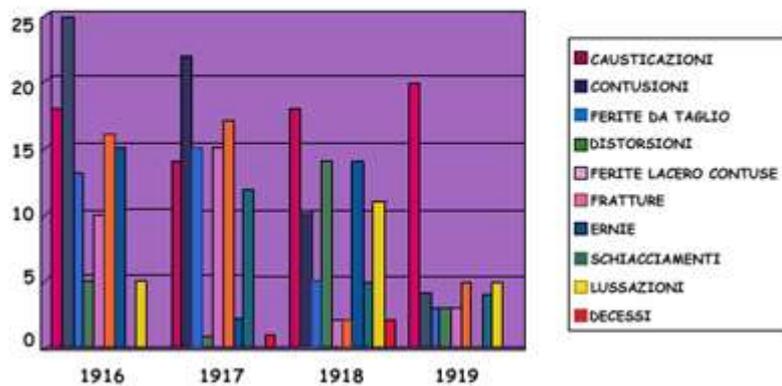
INCIDENTI SUL LAVORO 1907 - 1910



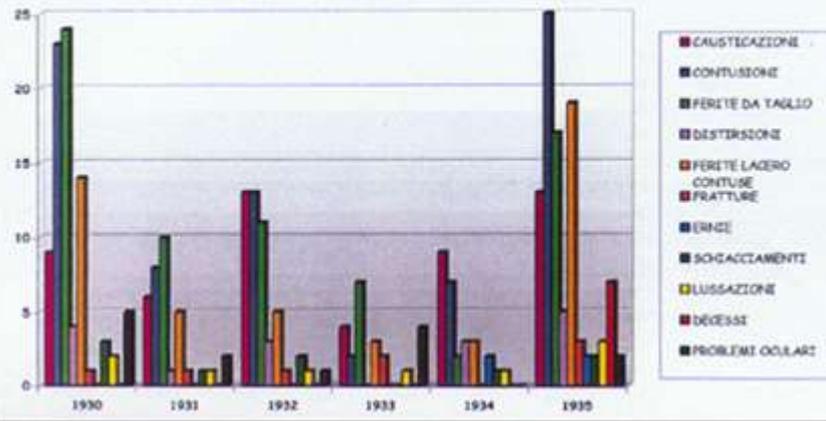
INCIDENTI SUL LAVORO 1911 - 1915



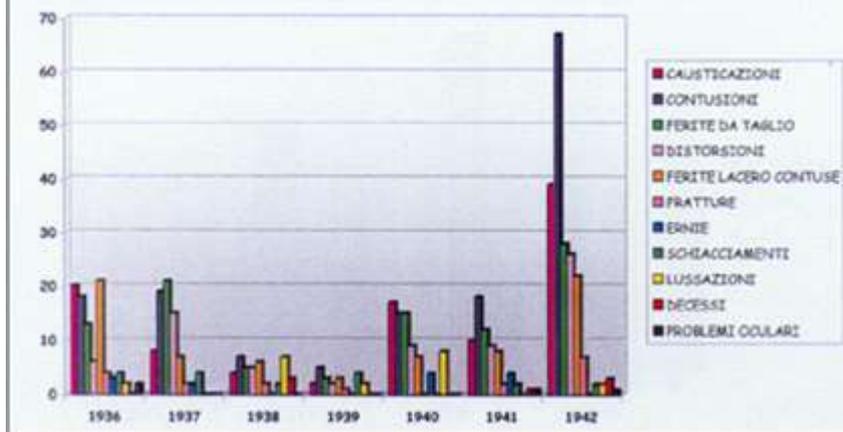
INCIDENTI SUL LAVORO 1916 - 1919



INCIDENTI SUL LAVORO 1930 - 35



INCIDENTI SUL LAVORO 1936 - 42



ONORANZE E ONORIFICENZE

DATA: 5 aprile 1912

OGGETTO: Diploma cavalleresco

Nella lettera, il dott. Cesaris ringrazia e mostra la propria gratitudine al Sindaco che lo ha elogiato e nominato Cavaliere dell'Ordine.

DATA: 11 aprile 1912

OGGETTO: Nomina a Cavaliere della Corona d'Italia per il dott. Cesaris

E' una lettera della Sottoprefettura al sig. Sindaco, che ha sollecitato una risposta.

DATA: 17 febbraio 1912

OGGETTO: Lettera dal presidente del Comitato Esecutivo V. Poggi al Sindaco di Avigliana

La lettera tratta dei preparativi ai festeggiamenti in onore ai 40 anni di carica di Paolo Boselli. Il Municipio organizzerà una cerimonia per rendere più solenne la manifestazione del sentimento pubblico. Durante la cerimonia sarà consegnata un'opera d'arte in conio aureo.

DATA: 26 novembre 1912

OGGETTO: Lettera al Sindaco di Avigliana dal Comitato Popolare Piemontese.

Il Presidente del Comitato Popolare Piemontese scrive una lettera al Sindaco di Avigliana per informarlo della costituzione del suddetto Comitato di onoranze a S.E. Giovanni Giolitti come segno di stima e di affetto. Invita il Sindaco a ritirare presso il Comune il foglio per l'adesione.

DATA: 3 dicembre 1912

OGGETTO: Lettera al sig. Sindaco da parte della Società Dinamite Nobel

La Società Dinamite Nobel di Avigliana scrive al Sindaco del Comune per ringraziarlo dell'invio alla stessa Società della scheda per l'adesione al Comitato Generale per le onoranze a Giovanni Giolitti.

DATA: 3 settembre 1913

OGGETTO: Lettera al cavalier Alasonatti

E' una circolare con la quale nel giorno 7 settembre alle ore 15 è invitato presso il comitato per la candidatura politica di S.E. Paolo Boselli.

DATA: 1 novembre 1918

OGGETTO: Lettera del Comitato pro rielezione Boselli al sig. Sindaco

Il Presidente del Comitato pro rielezione Boselli invia al Sindaco i ringraziamenti da parte di Paolo Boselli per quanto fatto per la sua rielezione.

DATA: 15 gennaio 1930

OGGETTO: Lettera inviata dalla Società Dinamite Nobel al sig. Podestà del Comune di Avigliana.

La Società Dinamite Nobel invia per il matrimonio del Principe di Piemonte con la Principessa Maria Josè del Belgio £ 154,50 più due distinte.

DATA: 20 gennaio 1930

OGGETTO: Lettera inviata dalla Società Dinamite Nobel al sig. Podestà del Comune di Avigliana.

La Società Dinamite Nobel riconsegna al Comune le pergamene da loro precedentemente inviate riguardanti il matrimonio del Principe dei Piemonte con la Principessa Maria Josè del Belgio.

DATA: 31 marzo 1930

OGGETTO: Raccornadata per onorificenze

Il Prefetto nomina Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il dott. Cesaris.

L'ESPROPRIO DEI TERRENI (1915)

DATA: 29 luglio 1915

OGGETTO: Nella seduta consiliare, l'Assessore Oddenino pone un'interrogazione relativa all'ampliamento degli impianti del Dinamitificio a ridosso del Centro Storico di Avigliana. Egli riferisce che la Società Dinamite Nobel sta per iniziare i lavori di costruzione di nuovi edifici tra la Stazione ferroviaria e il paese, nell'immediata vicinanza all'abitato, e non nasconde la sua preoccupazione in proposito.

Nella stessa seduta, il dottor Lamberti-Zanardi, vice-direttore commerciale della Società Dinamite Nobel, dichiara "[...] Essere vera la cosa, ma essere tardiva ogni eventuale discussione, la quale non avrebbe fatto che irritare la Società, mentre sarebbe stata inutile, perché la Società già disponeva di un decreto dell'Autorità superiore che concedeva ad essa l'occupazione immediata dei terreni in discorso e la ragione per cui la Dinamite aveva sempre fatto poco per il paese di Avigliana era dovuta al fatto che aveva sempre trovato delle opposizioni."

Tutto il Consiglio rimane stupito dalle affermazioni del dottor Zanardi e considera negativamente il suo intervento.

DATA: 12 settembre 1915

OGGETTO: Verbale del Consiglio Comunale di Avigliana.

La relazione del Sindaco, Avv. Attilio Bonaudo, a proposito dell'occupazione da parte della Società Dinamite Nobel di terreni in prossimità dell'abitato, è molto lunga ed esaustiva. Riferisce in merito al "[...] Contrasto di due opposti interessi, quello privato di una Società industriale, quale la Dinamite Nobel, e quello pubblico del Comune di Avigliana". Da tempo si va ripetendo in paese che la fabbrica sta procedendo ad ulteriori sviluppi e questo sarebbe stato "[...] Ragione di compiacenza per ognuno che avendo riguardo alla economia della nostra città, sentiva dover ripromettersi da ciò un incremento di lavoro e di profitto".

I terreni che la Società vorrebbe occupare, compresi tra la Stazione ferroviaria e il Borgo Vecchio, costituiscono la miglior zona del paese e la più adatta allo sviluppo dell'abitato. La vicinanza eccessiva dello stabilimento all'abitato comporta inoltre un gravissimo rischio per la popolazione in merito all'igiene, alla sanità, alla sicurezza. Vicino agli attuali stabilimenti della Società vi sono terreni altrettanto comodi, più lontani dal paese, che, pur essendo altrettanto utili alle necessità di ampliamento degli impianti, non avrebbero gravato sull'igiene e sicurezza della popolazione.

La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha allestito un grandioso progetto di ampliamento della Stazione ferroviaria, che ora gli espropri voluti dal Dinamitificio Nobel pregiudicherebbero "[...] Con grave irreparabile danno per l'incremento commerciale, industriale ed edilizio di Avigliana. [...] La procedura eccezionale, inconsueta, inopportuna e illegale, seguita dalla Dinamite per l'esecuzione dei suoi ampliamenti, svoltasi all'infuori di ogni avviso o comunicazione all'Autorità comunale dei progetti di esecuzione, non offriva garanzia che, una volta attuati, i medesimi corrispondessero alle norme e condizioni dalle leggi prescritte in materia di igiene, in materia di sanità, di sicurezza pubblica, alla cui osservanza il Sindaco e la Giunta erano pur chiamati e tenuti a vigilare."

Si dà quindi incarico al Sindaco perché acquisisca informazioni precise presso gli organi competenti e riferisca al Consiglio in merito, al fine di difendere gli interessi della collettività rispetto allo strapotere della Società Dinamite Nobel.

L'Avv. Bonaudo, dopo vari tentativi a vuoto presso la Prefettura e il Genio Militare per venire a conoscenza se esista davvero un decreto del Governo che autorizza la Società Dinamite Nobel all'esproprio diretto dei terreni, si incontra con il dott. Cesaris, direttore del Dinamitificio, il quale lo tranquillizza circa il tipo di lavorazioni che si dovrebbero realizzare nei nuovi fabbricati (acido solforico e non esplosivi), ma non circa la richiesta di esproprio dei terreni vicino all'abitato. E' necessario pertanto evitare che tale decreto venga emanato e il Consiglio decide di rivolgersi ai Ministeri competenti dell'Interno e della Guerra, sia con telegrammi, sia con relazioni approfondite.

L'opposizione fatta dal Comune di Avigliana al tentativo di esproprio da parte della Dinamite servirà a salvare il paese "da una iattura imminente", anche se questo costerà molto ad alcuni membri del Consiglio Comunale del tempo, come ricorda il documento intitolato "Vita Aviglianensis" scritto dall'Avv. Bonaudo nel 1945 in occasione dell'insediamento della prima Giunta libera. Dal testo, scritto a distanza di trent'anni dai fatti sopra citati, emerge la grande dignità ed onestà manifestata dall'Amministrazione di allora nel difendere gli interessi legittimi della popolazione aviglianese contro la spinta speculativa dettata dalle nuove urgenze poste dalla guerra alla Società Dinamite Nobel e un monito per le future Amministrazioni a vigilare sui terreni demaniali che sono patrimonio di tutta la collettività.

LA TASSA DI ESERCIZIO (1916)

DATA: 20 Agosto 1915

OGGETTO: Decreto Luogotenenziale del Governo

Il Governo riserva la facoltà a tutti i Comuni, aventi dai 5001 ai 12000 abitanti, di aumentare il numero delle classi dei contribuenti fino a venti e la quota aliquota massima fino a Lire 300 per quanto concerne la tassa di esercizio e rivendita e di applicare tasse in varie misure, secondo un prospetto stabilito dai vari Consigli Comunali.

Questi provvedimenti intendono permettere ai Comuni di riparare in parte ai gravissimi costi che la crisi di guerra va loro recando e “ [...] Più sotto quelle di un minimo rendimento dei proventi sui compensi e dei proventi di altre tasse che più sono collegate all'economia nazionale.”

Una più importante innovazione viene inoltre consentita dal Decreto ai Comuni: quella di poter applicare agli esercizi industriali e commerciali di particolare rilevanza, indipendentemente dalla popolazione, una tassa superiore a quelle normalmente assegnate ai Comuni, non oltre però, le 2000 lire. Per l'approvazione di tale tassa è necessario il beneplacito della Giunta Provinciale Amministrativa e del Ministero delle Finanze.

DATA: 21 dicembre 1915

OGGETTO: Verbale del Consiglio Comunale di Avigliana.

Il Sindaco di Avigliana mette in evidenza quanta importanza abbia, dal punto di vista industriale e commerciale, lo stabilimento della Società Dynamite Nobel.

“[...] I suoi edifici si estendono per oltre un milione di metri quadrati; essa impiega più di duemila operai; è lo stabilimento maggior produttore di esplosivi d'Italia; dà la totalità della sua produzione allo Stato, produzione che raggiunge in questi tempi le 7-8 tonnellate di sole polveri piriche al giorno; ha un patrimonio che supera i 9 milioni di Lire e che è destinato di accrescersi di parecchi milioni, avendo la Società fatto acquisto di vaste estensioni di terreno e creato un nuovo opificio per la fabbricazione degli acidi e un secondo per la confezione e il caricamento dei proiettili e avendo notevolmente accresciuto i reparti della fabbrica "Allemandi" che pure possiede in parte in territorio di Avigliana. [...] La Società Dynamite Nobel si calcola che potrà realizzare, per il tempo di un anno di guerra un utile non inferiore a 8-10 milioni di Lire”.

E' perciò doveroso che venga accordato al Comune il diritto di imporre allo stabilimento la massima aliquota di Lire 2000 per ogni esercizio [veniva considerato tale ciascun tipo di lavorazione che risultasse anche autonomo, per produzione e reddito, rispetto alla produzione principale, n.d.r.]. In questo modo si sarebbe impedita l'eccessiva sperequazione di contributi tra gli esercenti di Avigliana e la Società Dynamite Nobel, “[...] La quale, mentre guadagna migliaia di volte in più di tutti gli esercenti e Commercianti-Industriali di Avigliana riuniti insieme, viene a pagare poche decine di lire in più di alcuni di essi, singolarmente considerati.”

Inoltre, l'amplificata produttività dello stabilimento legata alle necessità della guerra, aumenta a dismisura i pericoli e i rischi a cui la cittadinanza deve sottostare. Il Comune si vede poi costretto “[...] Ad un carico di lavoro notevole sia per le continue informazioni che esso doveva dare o ricevere dalle autorità, sia perché gli esoneri temporanei degli operai richiedevano il disbrigo di continue pratiche amministrative, sia perché la vigilanza e l'assistenza di pubblica sicurezza cagionavano, con la presenza di oltre 60 carabinieri e di 300 soldati, rilevanti spese di casermaggio, per le quali si richiedevano al Comune, per sole provviste di pagliaricci, più di 600 lire di fitto in pochi mesi.”

Il Consiglio Comunale all'unanimità decide pertanto di elevare la tassa di esercizio alla Dynamite Nobel a 2000 lire per ciascun esercizio e di richiedere le necessarie autorizzazioni alle autorità competenti.

Il 26 febbraio 1916, il Comune di Avigliana presenta regolare domanda al Ministro delle Finanze per essere autorizzato ad applicare l'eccedenza del massimo della tassa di esercizio nella cifra di 2000 Lire per ciascuno degli esercizi gestiti dalla Società Dynamite Nobel in Avigliana.

L'autorizzazione viene concessa con Decreto Luogotenenziale del 23 Marzo 1916, ma la Società Dynamite Nobel presenta regolare ricorso il 6 Luglio 1916.

Secondo la Società Dynamite Nobel, il criterio adottato dal Comune di Avigliana di colpire una industria per i diversi reparti di lavorazione dei prodotti e sottoprodotti costituenti il ciclo della sua fabbricazione, non risponde assolutamente allo spirito e alla portata della legge. Al contrario, la tassa dovrebbe riguardare l'esercizio della Società che è unico e solo.

DATA: 20 luglio 1917

OGGETTO: Verbale della Giunta Municipale

Nelle controdeduzioni operate dalla Giunta, si ribadisce che le produzioni oggetto di tassazione sono da considerarsi sei, e forse anche sette.

1) FULMICOTONE. In questo esercizio, si colloca la fabbricazione di nitrocellulosa per gli esplosivi. Il Dinamificio ne produce in quantità infinitamente superiore a quella necessaria per i propri esplosivi. Comprende una decina di padiglioni, che coprono un'area di circa 180000 metri quadrati. Per la lavorazione si impiegano dai 260 ai 350 operai.

2) BALISTITE E CORDITE. In questo esercizio, si colloca la fabbricazione di povere da sparo per i fucili e i cannoni utilizzati durante la guerra. Comprende una cinquantina di locali più i magazzini di deposito e si estende su di un'area di circa 240.000 metri quadrati. Il personale addetto supera i 1800 operai.

3) DINAMITE. In questo esercizio, si colloca la produzione che dà il nome al più grande polverificio d'Italia. Viene fabbricata per l'uso nelle miniere, cave, cantieri e per i lavori di scavo. Per la sua fabbricazione vengono utilizzati locali distinti e separati, in tutto quaranta, su di un'area di 26.000 metri quadrati. Vi lavorano normalmente dai 260 ai 350 operai.

4) ACIDO NITRICO E ACIDO SOLFORICO COMMERCIALE. Annualmente il Dinamificio commercia 180 tonnellate di acido nitrico e 7000 di acido solforico. I locali comprendono grandi padiglioni, misuranti un'area di 3000 metri quadrati in cui operano 200-250 operai.

5) ACIDO CLORIDRICO COMMERCIALE. Questo prodotto non ha nulla a che vedere con la fabbricazione degli esplosivi. Esso si ottiene scomponendo il cloruro di sodio con il bisolfato di soda ottenuto nella preparazione dell'acido nitrico. L'acido cloridrico, insieme al solfato anidro, viene mandato dalla Società alle fabbriche di vetro, alle tintorie alle distillerie e ad altre produzioni. La spesa sostenuta per l'impianto della produzione dell'acido cloridrico è stata di mezzo milione di lire. La quantità di tale prodotto venduta in un anno ammonta a 1300 tonnellate. Gli otto compartimenti e magazzini adibiti per la lavorazione ricoprono un'area di 16.000 metri quadrati dove lavorano un'ottantina di operai.

6) CONCIMI CHIMICI. Si ottengono scomponendo i fosfati con gli acidi recuperati dalla fabbricazione della nitroglicerina e servono per l'agricoltura. La Nobel ne smercia annualmente 5000 tonnellate, occupando un'area, tra magazzini e locali, di 1000 metri quadrati dove lavorano 50 operai. Questo esercizio è autonomo e molto redditizio. La sua autonomia risale al 1900, dopo lo scoppio del 16 gennaio, poiché era l'unico esercizio a poter continuare la lavorazione.

7) Un settimo esercizio potrebbe essere oggetto di tassazione, quella inerente il MUNIZIONAMENTO E CARICAMENTO PROIETTILI. Infatti, a partire dai primi di ottobre del 1915, la Società Dinamite Nobel “[...] Ha iniziato la costruzione di un grandioso, vastissimo edificio in regione Frera che ora è in piena efficienza di produzione, acquistando nientemeno che 800 giornate piemontesi di terreno. Il Comune continua ad applicare la tassa di esercizio di 2000 Lire a ciascuna delle varie lavorazioni fino al termine della guerra. Tuttavia, il ricorso del Dinamitificio e soprattutto il risultato sfavorevole della causa legale promossa dall'Amministrazione stessa, come risulta dalla Sentenza della Corte di Appello di Torino (8 Marzo 1922), le permettono di riscuotere dalla Società Dinamite Nobel la cifra di 2000 lire per un unico esercizio, per ciascuno degli anni di riferimento.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE (1940 - 1945)

Il dramma delle due guerre mondiali che hanno sconvolto il XX secolo risulta evidente anche nel microcosmo del Dinamificio Nobel. Se da un lato, come già sosteneva nel 1915 il Sindaco di Avigliana avvocato Bonaudo, la situazione generata dalla guerra permetteva agli azionisti della Società Dinamite Nobel di accaparrare enormi profitti, dall'altro una simile industria, considerata di prima categoria e ausiliaria cioè direttamente dipendente dal Ministero della Guerra, comportava rischi elevatissimi sia per le maestranze che vi lavoravano sia per tutta la popolazione aviglianese.

Nel corso del secondo conflitto mondiale, gli impianti sono stati fatti oggetto di incursioni e bombardamenti e la loro vicinanza all'abitato ha costituito una minaccia per tutta la collettività.

Se la prima guerra mondiale è stata guerra di logoramento e di trincea, che ha visto milioni di morti tra i soldati al fronte e non ha quindi toccato direttamente la fabbrica e la collettività di Avigliana, la seconda non ha coinvolto solamente gli uomini che combattevano, ma intere popolazioni inermi, che hanno pagato alla barbarie nazifascista un prezzo elevatissimo di vite umane, di dolore, di tragedie. Essa non ha risparmiato né la fabbrica né le sue maestranze.

Gli stabilimenti del Dinamificio sono stati bombardati diverse volte, con la totale distruzione dell'Allemandi nel 1945; costantemente controllati dai repubblicani e dei nazisti, che vi avevano impiantato un corposo presidio, hanno visto lo scontro tra le brigate partigiane e quelle nazifasciste, il prelevamento forzato di operai all'uscita dal lavoro per essere deportati in Germania e scioperi di donne coraggiose contro il caro-vita e il basso salario.

Dalla testimonianza di Elio Pereno e di Carlo Suriani, giovani partigiani di allora con un passato di lavoro al Dinamificio, sappiamo che all'interno della fabbrica erano presenti le S.A.P. (squadre di azione partigiana), che contribuivano ad asportare di nascosto dalla fabbrica l'esplosivo necessario ai partigiani operanti all'esterno. Sappiamo pure che, grazie al contributo silenzioso di alcune maestranze, è stato possibile ai partigiani che operavano in Valle di Susa, prelevare l'esplosivo necessario alla distruzione dei ponti dell'Arnoderà.

Come si vede si tratta di un microcosmo in cui si rifletteva la tragedia più grande. Si deve certamente alla fortuna se non ci sono state vittime nei bombardamenti.

Le comunicazioni della Protezione antiaerea, così curata dal regime fascista a suon di parole, le circolari ministeriali e prefettizie, che, a partire dal 1936, hanno riempito numerosi faldoni dell'Archivio Comunale, indicando meticolosamente alla popolazione le regole di comportamento per difendersi da eventuali incursioni, le esercitazioni da farsi per garantirsi la "sicurezza" dalle bombe e i "meravigliosi", curatissimi, progetti di rifugi antiaerei pubblici e industriali si rivelarono in tutta la loro mastodontica fragilità nel momento della necessità. La maggior parte di questi rifugi non venne costruita, sempre più spesso si dovette ricorrere a quelli privati o a trincee o a rifugi di circostanza.

DATA: 12 maggio 1940

OGGETTO: Circolare riservatissima del Ministero della Guerra a tutte le Prefetture del Regno.

"[...] L'attuale momento politico impone che la questione dei ricoveri pubblici e collettivi (ivi compresi quelli industriali) venga posta su basi realistiche e avviata a rapida soluzione. Questo può essere ottenuto soltanto indirizzando nettamente il Paese verso tipi di ricoveri suscettibili di pronta realizzazione, cioè non molto costosi e facilmente apprestabili. Criterio base: diminuire il grado di protezione a vantaggio del numero delle unità predette."

Pertanto si doveva provvedere al completamento o alla costruzione di ricoveri pubblici di circostanza, quali trincee e ricoveri di fortuna e nelle città adattare a ricoveri pubblici le gallerie urbane e metropolitane esistenti o in corso di costruzione.

"[...] Analoghe provvidenze, in quanto applicabili, siano previste ed attuate anche nei riguardi degli stabilimenti industriali.

Per ciò che concerne in particolare il Dinamificio Nobel, lo stabilimento posto in località Allemandi non poteva contare su altro che una galleria scavata nella collina, in grado di contenere al massimo 250 o 300 persone, come si evince dal racconto del signor Ercole Tabasso, sopravvissuto all'ultimo terribile bombardamento dell'impianto. Per quanto attiene invece allo stabilimento posto in località Valloia, era dotato di un vero e proprio rifugio e di ventisei ricoveri, null'altro che le gallerie ricavate nella collina per la lavorazione degli esplosivi, o trincee.

Di fronte a tanta pseudo protezione, assume rilievo quella più vera ed autentica che la fabbrica ha offerto ai numerosi giovani aviglianesi e non che ivi lavoravano: quella relativa all'esonero militare, ottenuto perché direttamente impegnati in attività ausiliarie alle dirette dipendenze del Ministero della Guerra, così come risulta dalle testimonianze di Elio Pereno, Carlo Suriani e altri.

La tabella sotto riportata riassume le incursioni aeree che hanno colpito Avigliana.

All'indomani della Liberazione, la situazione degli Stabilimenti del Dinamificio Nobel di Avigliana, così come riferito al Governo alleato, era la seguente:

1. Allemandi quasi completamente distrutta;
2. Valloia, pur avendo riportato ingenti danni, era in grado di riprendere la produzione a ritmi ridotti;
3. Duco non aveva subito danni di rilievo ed era in grado di funzionare regolarmente a pieno regime.

Emerge una drastica riduzione del personale dipendente: da 3.500 operai a 1.300 e da 125 impiegati a 75 per quanto riguarda Valloia. Emerge altresì una grandissima difficoltà nel reperire le materie prime necessarie alla produzione, con scorte assai ridotte, soprattutto in certi settori.

Per quanto concerne il collocamento delle produzioni, emerge infine quanto segue:

1. una domanda pressante di polveri da caccia;
2. la nitrocellulosa serviva, oltre che allo stabilimento di vernici Duco, anche alla Montecatini;

3. l'oleum e l'acido solforico, usati in piccola parte per le lavorazioni dello stabilimento, erano richiesti dall'industria chimica (concimi per l'agricoltura, concerie, industria metallurgica, industrie tessili artificiali);
4. la formaldeide veniva ceduta alle industrie farmaceutiche per la confezione di disinfettanti e ad industrie di materie plastiche sintetiche;
5. la ridotta quantità di T4 messa in programma serviva solamente allo Stabilimento Nobel di Taino (Varese) per la confezione di accessori da mina;
6. la produzione di dinamite veniva assorbita da miniere, cave, impresa da costruzione.

Di seguito, sono riportati i dati riguardanti il Dinamitificio Nobel, inseriti nel rapporto generale presentato al Governatore Militare Alleato della III zona

Prodotti	Produzione normale (in t.)	Produzione attuale (in t.)
Polveri da lancio	500 mensili	150 mensili
Polveri da caccia	6 mensili	6 mensili
Dinamiti	300 mensili	300 mensili
T4	100 mensili	10 mensili
Acido solforico	1500 mensili	1500 mensili
Formaldeide 100%	150 mensili	150 mensili

Materie prime	Rimanenza (in t.) al 1.8.1945	Fabbisogno mensile (in t.)	Fabbisogno mensile (in t.)	Fabbisogno mensile (in t.)
		a produzione normale	a produzione potenziale	a produzione attuale
Carta o cotone	245	250	75	7
Glicerina	18	70	20	10
Nitrato ammonico	396	250	250	125
Tritolo	46	40	40	20
Acido solforico	63	600	100	30
Acido nitrico	6	950	200	50
Alcol metilico	114	200	200	200
Ammoniaca 100%	15	65	6	6
Acetone	3	4	3	3
Binitritoluolo	12	10	10	5
Paraffina	5	10	5	3
Pirite Maremma	497	1000	1000	1000
Pirite Brosso	280	400	400	400
Carbone estero	150	2600	700	500
Ovuli antracite Italia	288	-	-	-